



FIP
ALLENATORI

QUADERNO TECNICO

CORSO

ALLENATORE

NAZIONALE

BORMIO, 29 giugno - 12 luglio 2025

STAFF

DIRETTORE ORGANIZZATIVO	CAPO ISTRUTTORE		FUNZIONARIO FIP
ELDA MERCANTE	ROBERTO DI LORENZO		MONICA LENTI
ISTRUTTORI			
MASSIMO MENEGUZZO	MAURIZIO LASI	FRANCESCO PONTICELLO	LUCIANO NUNZI
RELATORI			
GIOVANNI ALLEGRO	TONIA BONACCI	SERGIO BORRONI	DOMENICO CACCIUNI
MICHELE CATALANI	ALESSANDRO DALLA SALDA	DARIO DE CONTI	MARIO FIORETTI
CLAUDIO MANTOVANI	EMANUELE MOLIN	MARCO RAMONDINO	STEFANO SACRIPANTI
	EMANUELE MOLIN	MARCO RAMONDINO	
MEDICO		RILEVATORE APPUNTI & VIDEO	
TOMMASO CUZZANI		MATTEO SEMOVENTA	





CORSISTI

1	BONETTI	MATTIA
2	BRUGE'	SIMONE
3	BRUNI	LORENZO
4	CABIBBO	SALVATORE
5	CALANDRELLI	VALENTINA
6	CASINI	JUAN MARCOS
7	CATANIA	FEDERICO
8	CHIARIELLO	DOMENICO
9	CICCALOTTI	SARA
10	COCCHINI	GIACOMO
11	DISCEPOLI	NICOLA
12	FERRETTI	EMILIANO
13	GARGANTINI	MARTINA
14	GATTI	NICOLO'
15	GIANNOTTO	ANDREA
16	GIBERTONI	GABRIELE
17	GRISON	LORENZO
18	GWATHMEY	JAZMON CHAMELI
19	LONGHI	GABRIELE
20	LONGO	GABRIELE

21	LONGONI	ANDREA
22	MAINO	CLAUDIO
23	MANCA	FEDERICO
24	MARALLO	ANDREA
25	MARCHICA	GIUSEPPE
26	MARTELLONI	GABRIELE
27	NALON	RICCARDO
28	PASSERA	MARCO
29	PIOCHI	MARIO
30	RENZETTI	FEDERICO
31	ROSSI	PIER FILIPPO
32	SACCHETTI	TOMMASO
33	SPESSOTTO	GIOVANNI MARIA
34	SPINELLI	VALERIO
35	TARLAO	SIMONE
36	TOCCAFONDI	SARA
37	TROVO'	ALESSIO
38	VINCIGUERRA	SIMONE
39	ZANARDI	STEFANO



CONTENUTI DEL CORSO

RELATORI	ARGOMENTO
GIOVANNI ALLEGRO	▶ Nuovi diritti e vecchi doveri dell'allenatore alla luce della riforma del lavoro sportivo
DANIELE BAIESI	▶ Cultura e innovazione: principi base dell'Appalakkia System
FRANCESCO BARBIERI	▶ Contatti tra giocatori senza palla: Bump, post basso, rimbalzo, Il landing sul tiro da fuori e in particolare sul tiro da 3p (responsabilità difesa ed attacco) ▶ Blocchi: Giocatore con palla, senza palla e situazioni di hand off
TONIA BONACCI	▶ Assunzione di ruolo dell'allenatore e dell'assistente: caratteristiche e come interpretarlo
TONIA BONACCI e GIANMARCO DI MATTEO	▶ Self scouting, dal video alla riunione: una lettura integrata
DOMENICO CACCIUNI	▶ Percorsi nella massa dei media ▶ Come comunica la FIP
DEMIS CAVINA	▶ Zona 2-3 match-up ▶ Attacco con sequenze di blocchi
GIANMARCO DI MATTEO	▶ Analisi video: aspetti teorici e metodologici per l'alto livello ▶ Studio dell'avversario e preparazione della partita
PAOLO GUDERZO	▶ Il ruolo del coach nella gestione della performance (Teoria e pratica)
MAURIZIO LASI	▶ Difendere a zona
CLAUDIO MANTOVANI	▶ Metodologia dell'insegnamento: autovalutazione sui contenuti didattici
ANDREA MENOZZI	▶ Come impostare una progressione didattica e un piano di allenamento nel settore giovanile
EMANUELE MOLIN	▶ Come impostare una progressione didattica e un piano di allenamento per una squadra di serie A ▶ Organizzazione offensiva
STEFANO PILLASTRINI	▶ Dal settore giovanile alle squadre senior ▶ Giocare in flusso
MARCO RAMONDINO	▶ Principi di attacco alla difesa a zona ▶ Il ruolo dell'Assistente. Caratteristiche, assunzione e interpretazione del ruolo. ▶ Giocare contro i cambi difensivi ▶ Come impostare una progressione didattica e un piano di allenamento per una squadra di serie A
ROBERTO VENTURINI	▶ La Responsabilità sociale ed il ruolo degli allenatori

PROGRAMMA



CORSO ALLENATORE NAZIONALE 2025

					Sab 29 Giu 2024	Dom 30 Giu 2024
					CLINIC BOLOGNA	CLINIC BOLOGNA
Dom 30 Giu 2024	lun 1 lug 24	mar 2 lug 24	mer 3 lug 24	gio 4 lug 24	ven 5 lug 24	sab 6 lug 24
BOLOGNA -> BORMIO	BORMIO	BORMIO	BORMIO	BORMIO	BORMIO	BORMIO
08:30 - 10:30	08:30 - 10:30	08:30 - 10:30	08:30 - 10:30	08:30 - 10:30	08:30 - 10:30	08:30 - 10:30
CLINIC BOLOGNA	BONACCI	BONACCI - DI MATTEO	TIROCINIO	TIROCINIO	BAIESI	RAMONDINO
10:30 - 12:30	10:30 - 12:30	10:30 - 12:30	10:30 - 12:30	10:30 - 12:30	10:30 - 12:30	10:30 - 12:30
CLINIC BOLOGNA	TIROCINIO	BONACCI - DI MATTEO	PILLASTRINI	RAMONDINO	TIROCINIO	MOLIN
13:00	15:30 - 17:30	15:30 - 17:30	15:30 - 17:30	15:30 - 17:30	15:30 - 17:30	15:30 - 17:30
PARTENZA	DI MATTEO	DI MATTEO	PILLASTRINI	TIROCINIO	RAMONDINO	ANALISI VIDEO
17:00 - 19:00	17:30 - 19:30	17:30 - 19:30	17:30 - 19:30	17:30 - 19:30	17:30 - 19:30	17:30 - 19:30
Accredito	TIROCINIO	TIROCINIO	TIROCINIO	RAMONDINO	LASI	ANALISI VIDEO
21:30 - 23:00	21:00 - 23:00	21:00 - 23:00	21:00 - 23:00	21:00 - 23:00	21:00 - 23:00	21:00 - 23:01
Presentazione - Auto Valutazione (scheda)	Riunione Staff (Bonacci)	FORUM ALLIEVI	Av. ALLEGRO	OPEN SPEECH: Baiesi, Molin, Ramondino	Riunione Staff (Bonacci)	Colloquio Staff-Corsisti

Dom 7 lug 2024	lun 8 lug 24	mar 9 lug 24	mer 10 lug 24	gio 11 lug 24	ven 12 lug 24	sab 13 lug 24
BORMIO	BORMIO	BORMIO	BORMIO	BORMIO	BORMIO	BORMIO
	08:30 - 10:30	08:30 - 10:30	08:30 - 10:30	08:30 - 10:30	08:30 - 10:30	08:30 - 10:30
Riposo	TIROCINIO	GUDERZO	CAVINA	VENTURINI	ESAMI	ESAMI
	10:30 - 12:30	10:30 - 12:30	10:30 - 12:30	10:30 - 12:30	10:30 - 12:30	10:30 - 12:30
Riposo	TIROCINIO	TIROCINIO	CAVINA	CACCIUNI	ESAMI	ESAMI
	15:30 - 17:30	15:30 - 17:30	15:30 - 17:30	15:30 - 17:30	15:30 - 17:30	
Riposo	GUDERZO	MANTOVANI	TIROCINIO	ESAMI	ESAMI	
	17:30 - 19:30	17:30 - 19:30	17:30 - 19:30	17:30 - 19:30	17:30 - 19:30	
Riposo	MOLIN	TIROCINIO	MENOZZI	ESAMI	ESAMI	
	21:00 - 23:00					
	FORUM ALLIEVI					

PREFAZIONE PRESIDENTE CNA

Ciao a tutti...

volevo sfruttare questa occasione per augurare buon corso a tutti quanti e soprattutto per dirvi che il nostro augurio è quello di essere in grado di darvi un livello come quello che voi vi aspettate, quindi di aiutarvi a migliorare, non solo di aiutarvi a prendere una pessera ma soprattutto a migliorare il metodo di lavoro, il metodo di insegnamento. Cerchiamo di battere sempre sul concetto della parte del tutto, su come smontare le cose da un punto di vista didattico per poi rimetterle insieme, su come tenere sempre a mente e ben chiaro quella che è la visione complessiva di ciò che volete insegnare ai vostri giocatori, ma ripeto la cosa più importante è che speriamo di darvi un servizio di cui voi sarete soddisfatti alla fine con i nostri formatori e con tutto il nostro organismo.

Buon lavoro a tutti.

Ettore Messina



Coach **ETTORE MESSINA**

TONIA BONACCI

Valutare e auto-valutarsi. Il valore del confronto con sé stessi e con l'altro in campo



Psicologa e psicoterapeuta specializzata presso la Società Italiana di Psicoterapia Integrata (SIPI). Da circa 14 anni lavora nella prevenzione e cura del disagio mentale. Lavora come psicoterapeuta individuale, di coppia e di famiglia, e si occupa della cura e riabilitazione dei pazienti psicotici. Ha conseguito un master in Psicologia dello Sport e dell'Attività Motoria, presso la SIPI e riconosciuto dalla Regione Campania. E' docente della Scuola dello Sport del CONI, docente del CNA e della Federazione Italiana Pallacanestro; lavora nel campo sportivo come consulente e formatrice di allenatori, dirigenti, atleti e società sportive. Dal 2009 lavora presso la Fondazione Laureus, prima come psicologa in campo, poi come supervisore degli allenatori dello staff psicologi, infine come supervisore capo dell'area psicologico relazione. A suo nome ha pubblicato su riviste specializzate in sport e psicologia sportiva.

Il modello teorico che guida il suo lavoro è il Modello Strutturale Integrato, ideato da Giovanni Ariano e insegnato presso la scuola di specializzazione in psicoterapia della SIPI di Casoria (Napoli).

L'ALLENATORE CONSAPEVOLE E INTEGRATO

La lezione ha posto l'accento sull'importanza di un approccio integrato alla pallacanestro, dove gli aspetti tecnici e tattici si fondono indissolubilmente con quelli emotivi e cognitivi. L'allenatore non è solo un tecnico, ma un leader capace di comprendere e gestire le dinamiche umane, sia a livello individuale che di squadra, staff e club. La consapevolezza di sé e delle proprie modalità relazionali è il punto di partenza per costruire un ambiente efficace e credibile.

LA CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E DEL PROPRIO RUOLO

L'ESERCIZIO INIZIALE: IDENTIFICARE IL "BRAVO ALLENATORE"

La lezione è iniziata con un esercizio pratico: identificare un "bravo allenatore" (passato o presente) e la sua qualità principale. Le risposte hanno evidenziato un'ampia gamma di caratteristiche, dalla capacità di relazione all'autenticità, dalla preparazione all'empatia. Questo ha introdotto il concetto che la percezione di "bravura" è soggettiva e legata ai valori individuali.

DALLE QUALITÀ ASTRATTE AI COMPORTEMENTI VALUTABILI

Un punto chiave è stato la necessità di trasformare concetti astratti come "passione" o "empatia" in comportamenti concreti e misurabili. Per esempio, un allenatore "empatico" deve dimostrare questa qualità attraverso azioni specifiche e non solo a parole. Questo approccio permette di definire obiettivi chiari per la crescita personale e professionale, sia per l'allenatore che per i giocatori. La definizione condivisa dei termini (es. "collaborazione") è fondamentale per evitare malintesi e costruire un linguaggio comune.

LA SQUADRA SPECCHIO DELL'ALLENATORE

La Dott.ssa Bonacci ha sottolineato che "la squadra è l'allenatore". Le dinamiche relazionali, i valori e i principi di fondo del coach si riflettono direttamente sul gruppo. Essere consapevoli di questi elementi permette all'allenatore di essere più credibile, risolvere problemi in modo più efficace e disporre di strumenti per un lavoro di qualità.

LE COMPETENZE RELAZIONALI CHIAVE

CONSAPEVOLEZZA A DUE LIVELLI

La consapevolezza è stata esplorata su due piani:

1. **Ciò che si sa e si vuole trasferire:** la conoscenza tecnica e tattica.
2. **Il modo di presentarsi agli altri:** la meta-consapevolezza del proprio impatto relazionale.

Questo implica la capacità di osservare e "pensare insieme" con la squadra, non solo di "giocare insieme". Si è suggerito di utilizzare griglie di osservazione (fisica, tecnico-tattica, relazionale) per monitorare i giocatori e il proprio lavoro, trasformando le osservazioni in una programmazione strutturale e scientifica.



I MODI DI ENTRARE IN RELAZIONE: LINGUAGGIO NON VERBALE E EMOZIONI

La comunicazione non verbale (sguardo, postura, voce, gesti) offre informazioni cruciali sullo stato delle persone. L'allenatore deve saper leggere questi segnali (es. una squadra arrabbiata o spaventata) per intervenire efficacemente. La consapevolezza della distanza interpersonale e delle reazioni emotive è vitale per evitare sbilanciamenti relazionali.

LA RESPONSABILITÀ DELLA SCELTA E DELL'ASSUNZIONE DEL PESO

Un allenatore responsabile è colui che sa fare scelte e assumerne il peso, anche quando sono difficili o impopolari. La base di ogni scelta è l'osservazione. Si è suggerito di analizzare video delle proprie interazioni (in panchina, in allenamento) per confrontare ciò che si pensa di fare con ciò che si fa realmente, evidenziando il divario tra intenzione e comportamento.

IL "SAPER ESSERE": CORAGGIO DI METTERSI IN DISCUSSIONE

Il "saper essere" racchiude tutte le competenze e si manifesta nella consapevolezza di come si agisce. È fondamentale avere il coraggio di ammettere le proprie incoerenze e di fare un passo indietro quando la realtà disconferma le proprie certezze. Questo vale anche per i giocatori: un bravo allenatore li allena a leggere le situazioni e ad ammettere le proprie difficoltà, piuttosto che nasconderle.

IL "PRENDERSI CURA": REGOLE FUNZIONALI ALLA CRESCITA

Il concetto di "prendersi cura" non significa assecondare, ma stabilire regole chiare, oneste e funzionali alla crescita. Le regole devono essere intelligenti e tutelanti, non imposte arbitrariamente. Comprendere chi si ha di fronte e dove lo si vuole portare è essenziale. L'allenatore deve fare domande per capire la prospettiva dei giocatori, costruendo un rapporto di fiducia che permetta un dialogo autentico.

LA COERENZA: NON NEGARE LE CONTRADDIZIONI

Le incoerenze e le contraddizioni, se ignorate, possono diventare "mine" che esplodono nei momenti critici. Non negarle, ma lavorarci sopra, è un atto di coraggio e un pilastro per la crescita individuale e di squadra.

L'ASSUNZIONE DEL RUOLO E LA GESTIONE DELLE DINAMICHE

L'UMILTÀ E LA FALSIFICABILITÀ DEL SAPERE

L'umiltà è la consapevolezza che ciò che si sa oggi potrebbe non essere valido domani. Un allenatore non deve essere "spocchioso", ma deve essere disposto a "falsificare" (mettere in discussione) il proprio sapere, non solo a verificarlo. Questo significa adattarsi ai cambiamenti dei giocatori e del contesto, evitando di rimanere ancorati a conoscenze obsolete.

L'EQUILIBRIO TRA IMPOTENZA E ONNIPOTENZA

Il ruolo dell'allenatore si muove tra due estremi: l'impotenza ("non posso fare niente") e l'onnipotenza ("è tutto sulle mie spalle"). È cruciale trovare un equilibrio, riconoscendo i propri limiti e delegando. La formazione dello staff è un aspetto fondamentale: un allenatore che non crede nel lavoro di squadra o non forma i propri collaboratori rischia di ritrovarsi solo.

IL RUOLO "SU CARTA" VS. IL RUOLO "IN PRATICA"

Il ruolo dell'allenatore è definito sia da ciò che è scritto (funzione, poteri, responsabilità) sia dall'atteggiamento e dallo stile relazionale. La bravura sta nel declinare queste due dimensioni, comprendendo il potere reale all'interno del club (anche quello informale, come il custode delle chiavi della palestra) e le proprie responsabilità.

LA COSTRUZIONE DELLA FIDUCIA CON I GIOCATORI

La fiducia non è automatica, ma si costruisce sul campo attraverso la coerenza. L'allenatore deve essere trasparente sui propri obiettivi e sul percorso, anche se questo significa affrontare momenti di disaccordo.

GESTIRE GLI EVENTI CRITICI E IL DISEQUILIBRIO

Eventi come esoneri, conflitti o infortuni sono "eventi critici" che creano disequilibrio. L'allenatore deve saper leggere i segnali premonitori e non ignorare le contraddizioni. Quando ciò che funzionava prima non funziona più, è necessario un passaggio dalla reazione spontanea alla consapevolezza riflessa. Si è discusso dell'importanza di allenare la squadra a gestire l'ingiustizia (es. fischi arbitrali) e il disequilibrio, trasformando gli errori in opportunità di apprendimento.

EMPATIA, CONGRUENZA E TOLLERANZA

EMPATIA VS. CONGRUENZA: LA RESPONSABILITÀ DELLA VALUTAZIONE

L'empatia è la capacità di comprendere il bisogno dell'altro. La congruenza è la capacità di valutare cosa sia realmente adatto per l'altro, anche se non è ciò che desidera in quel momento. Un allenatore congruente non asseconda, ma guida, assumendosi la responsabilità delle proprie decisioni e aiutando il giocatore a comprendere il perché.

LA TOLLERANZA DEL DISEQUILIBRIO PER UN EQUILIBRIO COMPLESSO

La tolleranza è la capacità di lavorare in disequilibrio in vista di un miglioramento futuro. Richiede tempo e una programmazione realistica. È meglio puntare a obiettivi raggiungibili e compatibili con il tempo a disposizione, piuttosto che "sparare alto" e non raggiungere i risultati.

IL RAPPORTO CON IL CLUB E LO STAFF

CONOSCERE IL CONTESTO E I VALORI DEL CLUB

L'allenatore è parte di un sistema più ampio: il club. È fondamentale conoscerne la storia, i valori, il modo di lavorare e le dinamiche di potere reali, al di là dell'organigramma formale. Questa consapevolezza permette di fare scelte informate e di gestire i punti di contrasto.

LA RESPONSABILITÀ DEL COACH NELLA FORMAZIONE DELLO STAFF

Un allenatore non può lavorare efficacemente da solo. Ha la responsabilità di formare e far crescere le competenze del proprio staff. Il confronto deve essere autentico, non fittizio. Un coach che non accetta critiche o non si mette in discussione non può lavorare in staff.

IL RUOLO DELL'ASSISTENTE: COLLABORAZIONE O NASCONDIMENTO?

L'assistente deve scegliere se nascondersi dietro l'allenatore o collaborare attivamente. Un allenatore che desidera una "testa pensante" accanto a sé deve stimolare e stanare l'assistente, riconoscendo il proprio ruolo di formatore continuo.

SPUNTI DI RIFLESSIONE E SUGGERIMENTI PRATICI

- » **Prendere appunti:** Non solo per memorizzare, ma per fissare concetti e stimolare la riflessione.
- » **Auto-valutazione:** Valutare le proprie qualità e il proprio operato per identificare aree di miglioramento.
- » **Analisi video:** Utilizzare il video per analizzare le proprie scelte e i propri comportamenti, confrontando intenzione e realtà.
- » **Allenare la consapevolezza:** Aiutare i giocatori a capire le proprie reazioni e a leggere le situazioni, sia tatticamente che relazionalmente.
- » **Gestire la crisi:** Allenare la squadra a reagire al disequilibrio e all'ingiustizia, trasformando gli errori in opportunità.
- » **Definire i limiti:** Comprendere fino a che punto si è disposti a spingersi per il risultato, mantenendo la propria dignità professionale.
- » **Lavorare su sé stessi:** La crescita personale dell'allenatore è la chiave per la crescita della squadra.

FOCUS

- L'ESERCIZIO INIZIALE DI AUTO-RIFLESSIONE SULLE QUALITÀ DELL'ALLENATORE IDEALE E PERSONALI.
- LA DISTINZIONE TRA "SAPER FARE" E "SAPER ESSERE" E L'IMPORTANZA DI QUEST'ULTIMO.
- IL CONCETTO DI "FALSIFICABILITÀ" DEL SAPERE COME MOTORE DI EVOLUZIONE.
- L'ANALISI DEI "MODI DI ENTRARE IN RELAZIONE" ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO NON VERBALE.
- LA DIFFERENZA CRUCIALE TRA EMPATIA E CONGRUENZA NELLA GESTIONE DEI GIOCATORI.
- LA DISCUSSIONE SULLA GESTIONE DEGLI EVENTI CRITICI E LA CAPACITÀ DI ALLENARE AL DISEQUILIBRIO.
- L'ENFASI SULLA RESPONSABILITÀ DELL'ALLENATORE NELLA FORMAZIONE E CRESCITA DEL PROPRIO STAFF.
- IL RICHIAMO FINALE ALL'IMPORTANZA DEL LAVORO SU SÉ STESSI PER EVITARE "DANNI" E COSTRUIRE UNA LEADERSHIP AUTENTICA.

CONCLUSIONE

QUESTA LEZIONE HA OFFERTO UNA PROSPETTIVA PROFONDA E PRATICA SUL RUOLO DELL'ALLENATORE DI PALLACANESTRO, ANDANDO OLTRE LA MERA TECNICA PER ESPORARE LE COMPLESSE DINAMICHE RELAZIONALI E PSICOLOGICHE. L'INVITO È A UN COSTANTE LAVORO SU SÉ STESSI, ALLA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE AZIONI E ALL'UMILTÀ DI METTERSI IN DISCUSSIONE, ELEMENTI IMPRESCINDIBILI PER UNA CRESCITA

CONTINUA E PER COSTRUIRE SQUADRE NON SOLO VINCENTI, MA ANCHE RESILIENTI E COESE.

GIANMARCO DI MATTEO

Analisi video: aspetti teorici e metodologici per l'alto livello



Allenatore esperto, originario di Caserta, inizia la sua carriera nella sua città natale appena maggiorenne.

La sliding door coincide con l'avventura a Casale Monferrato nel lontano 2017, entrando nello staff di coach Marco Ramondino per affrontare con la Junior il campionato di A2 Maschile. Con coach Ramondino si instaurerà, da lì, un rapporto intenso, che li porterà ad allenare assieme per i successivi otto anni, passando per la bellissima ed importante esperienza di Tortona.

Nella città piemontese i due alzano il livello e portano la Bertram al paradiso della A1, passando per una Coppa Italia LNP vinta nel 2019 e per la storica promozione del 2021. L'esperienza in bianconero termina e, a gennaio 2025 inizia quella a Scafati, realtà sempre di A1 Maschile.

Inoltre Gianmarco collabora con FIBA Europe dal 2020, ricoprendo la figura di assistente di Michael Schwarz per la formazione degli allenatori in Europa. Dal Gennaio 2025 diventa Presidente del Comitato Allenatori della Regione Campania.

IL VIDEO COME STRUMENTO DI LAVORO E FORMAZIONE

PREMESSE E FILOSOFIA DI LAVORO

- **Formazione Continua:** Il percorso di un allenatore è un processo di studio e crescita costante. La filosofia di un allenatore si costruisce nel tempo, come affermato da Svetislav Pešić, che ha definito la sua solo a settant'anni.
- **Ricerca di Mentori:** È fondamentale cercare persone esperte che possano insegnare il mestiere, stimolare e guidare. L'apprendimento in solitaria è estremamente difficile. L'oratore cita Marco Ramondino come sua figura di riferimento.
- **Servizio, non Vendita:** L'obiettivo non è "vendere" un prodotto o un sapere (come fanno alcuni sui social), ma erogare un servizio a favore dei giocatori. La differenza si fa lavorando in modo più silenzioso e mirato.
- **Natura del Metodo:** Il sistema di lavoro presentato non è una scienza esatta, ma il frutto di 12 anni di studio e pratica, costantemente testato e ricalibrato. È un modello di lavoro, non una verità assoluta.
- **Linguaggio Internazionale:** È necessario familiarizzare con terminologie in inglese e spagnolo, poiché la formazione nel 2025 non può essere limitata alla sola lingua italiana.

IL RUOLO E GLI OBIETTIVI DELL'ANALISI VIDEO

Il Video è uno Strumento: Il video non è l'obiettivo finale, ma uno strumento formativo per i giocatori, paragonabile a un allenamento.

VIDEO ANALISTA VS. VIDEO EDITOR

- ▶ **IL VIDEO ANALISTA** È UN ALLENATORE CHE UTILIZZA IL VIDEO PER UN PROCESSO DI ANALISI COMPLESSO, NON SOLO PER ETICHETTARE AZIONI (ES. PICK AND ROLL A DESTRA/SINISTRA).
- ▶ **IL VIDEO EDITOR** (O ADDETTO VIDEO) È COLUI CHE TAGLIA TECNICAMENTE LA PARTITA SENZA UN PROCESSO DI ANALISI.

Integrazione delle Competenze: Il video analista e il player developer sono allenatori a tutti gli effetti. Il loro lavoro deve essere integrato con il modello di gioco dello staff e la visione del club. Non possono esistere come figure separate.

Complessità dell'Analisi: Preparare un video è più complesso che preparare un allenamento a causa dell'enorme quantità di dati (clip) disponibili. Senza un modello di riferimento, si rischia di perdere le priorità. Il video analista e il player developer sono allenatori a tutti gli effetti. Il loro lavoro deve essere integrato con il modello di gioco dello staff e la visione del club. Non possono esistere come figure separate.

OBIETTIVI DEL VIDEO

- ▶ **MOLTEPLICI FINALITÀ:** ISTRUIRE, CORREGGERE, RINFORZARE, SOSTENERE, MOTIVARE, ANALIZZARE, “CAZZIARE”.
- ▶ **VIDEO MULTI-OBIETTIVO:** LA MAGGIOR PARTE DEI VIDEO (98%) PERSEGUE PIÙ OBIETTIVI CONTEMPORANEAMENTE. LA SFIDA È MANTENERE LA COERENZA E DEFINIRE UNA GERARCHIA, CON UN PICCO DI ATTENZIONE SU UN MESSAGGIO CHIAVE (CONCETTO DI “ELEVATOR PITCH”).
- ▶ **VIDEO EMOZIONALI:** L'ORATORE NON È UN FAN DEI VIDEO MOTIVAZIONALI CON CLIP DI FILM, POICHÉ LE MOTIVAZIONI PIÙ FORTI DEVONO ESSERE INTERNE AL GIOCATORE/SQUADRA.

A CHI È DESTINATO IL VIDEO: CONTESTO E COERENZA

Principio di Coerenza: Il linguaggio (verbale e non) e le azioni devono essere coerenti e non contraddirsi nel tempo.

FATTORI DA CONSIDERARE

- ▶ **CONTESTO AMBIENTALE:** SITUAZIONE EMOTIVA E FATTUALE DEL GRUPPO SQUADRA, DELLA SOCIETÀ.
- ▶ **CONTESTO TEMPORALE:** MOMENTO DELLA STAGIONE, CLASSIFICA, RISULTATI RECENTI.
- ▶ **FATTORI INTERNI (CONTROLLABILI):** CIÒ CHE RIGUARDA LA SQUADRA.
- ▶ **FATTORI ESTERNI (NON CONTROLLABILI):** PRESSIONI ESTERNE (DIRIGENZA, STAMPA) CHE NON DEVONO INFLUENZARE NEGATIVAMENTE IL LAVORO TECNICO.

Il Percorso Formativo Senior: Anche con le squadre senior, l'obiettivo non è solo vincere la singola partita, ma costruire un percorso formativo per migliorare la squadra e i singoli giocatori dall'inizio alla fine della stagione. Ogni partita è un'opportunità di apprendimento.

UN MODELLO PRATICO PER L'ANALISI VIDEO

I “SAPERI” APPLICATI AL VIDEO

SAPER (LA CONOSCENZA)

- ▶ **MODELLO DI RIFERIMENTO:** È ESSENZIALE AVERE UN MODELLO DI GIOCO (ES. “PALLACANESTRO INTEGRATA”) CHE FUNGA DA “OCCHIALI” PER GUARDARE LE PARTITE, DEFINIRE LE PRIORITÀ E SAPERE DOVE E COME CORREGGERE.
- ▶ **INTEGRAZIONE VERTICALE:** GERARCHIA DEGLI ELEMENTI DI GIOCO: 5vs5 → COLLABORAZIONI → 1vs1 → FONDAMENTALI.
- ▶ **INTEGRAZIONE CON I SOGGETTI:** LA GERARCHIA VERTICALE DEVE ESSERE INCROCIATA CON IL LIVELLO DI RIFERIMENTO: SQUADRA → SOTTOGRUPPI (LUNGI, PICCOLI) → GIOCATORE SINGOLO.
- ▶ **ESEMPIO PRATICO:** UNA SINGOLA CLIP PUÒ ESSERE USATA PER INSEGNARE UN FONDAMENTALE TATTICO (GUARDARE DENTRO) A UN SINGOLO GIOCATORE, UNA COLLABORAZIONE A UN SOTTOGRUPPO, O UN PRINCIPIO DI GIOCO (PAINT TOUCHES) A TUTTA LA SQUADRA.

SAPER FARE (LA METODOLOGIA)

Caratteristiche del Video:

- ▶ **RIPRODUCIBILE:** IL CONCETTO MOSTRATO PUÒ ESSERE RIPRODOTTO IN CAMPO, INDIPENDENTEMENTE DALLE CARATTERISTICHE UNICHE DEL GIOCATORE NEL VIDEO.
- ▶ **ADATTABILE:** IL CONCETTO PUÒ ESSERE “CUCITO ADDOSSO” ALLE CARATTERISTICHE DEI PROPRI GIOCATORI.
- ▶ **HIT THE TOPIC:** DEVE ARRIVARE IMMEDIATAMENTE AL PUNTO, SENZA PREAMBOLI INUTILI.
- ▶ **SHORT FORM VS. LONG FORM:** LA DURATA DEVE ESSERE FUNZIONALE ALL'OBIETTIVO.

Concetto di “Elevator Pitch”: Un video efficace deve essere breve, personalizzato, interessante (con grafiche, rallenty, con visivi per mantenere l'attenzione) e avere una **Call to Action**, ovvero una connessione diretta con il lavoro da fare in campo.

Dati sull'Attenzione: Studi spagnoli indicano che la soglia di attenzione per un video è di circa **7.5-8 minuti**, con un picco tra 5.5 e 6.5 minuti. Di un meeting di 1 minuto, un giocatore trattiene in media tra gli 8 e i 14 secondi di contenuto.



MODELING VS. SELF-MODELING

Modeling: Utilizzo di clip di un soggetto esterno (un altro giocatore, un'altra squadra) per insegnare un concetto.

Self-Modeling: Utilizzo di clip del giocatore stesso o della propria squadra.

APPLICAZIONE PER ETÀ/LIVELLO

▶ **SETTORE GIOVANILE (U13-U15):** USARE QUASI ESCLUSIVAMENTE IL MODELING. I GIOVANI NON HANNO ANCORA LA CAPACITÀ DI AUTO-ANALISI E PUÒ ESSERE EMOTIVAMENTE RISCHIOSO. UN MODELLO ESTERNO DI ALTO LIVELLO È MOLTO MOTIVANTE.

▶ **DAI U15 AI SENIOR:** IL SELF-MODELING DIVENTA EFFICACE CON L'AUMENTARE DELLA CONSAPEVOLEZZA DI SÉ.

▶ **SQUADRE SENIOR:** SI USANO ENTRAMBI I METODI. LA SCELTA DIPENDE DALLA RELAZIONE CON I GIOCATORI E DAL MOMENTO DELLA STAGIONE.

- **FASE INIZIALE:** CON GIOCATORI NUOVI O CON PERSONALITÀ FORTI, INIZIARE CON IL SELF-MODELING PER COSTRUIRE FIDUCIA.

- **DURANTE LA STAGIONE:** INTRODURRE IL MODELING QUANDO LA RELAZIONE È CONSOLIDATA, PER MOSTRARE SOLUZIONI O STANDARD DI ALTO LIVELLO.

- **GIRONE DI RITORNO:** IL MODELING PUÒ ESSERE UTILE PER PREPARARE UNA PARTITA IN TEMPI RIDOTTI, MOSTRANDO COME UN'ALTRA SQUADRA HA ATTACCATO CON SUCCESSO UNA DIFESA SIMILE.

MODELING VS. SELF-MODELING

MODELLO SANDWICH

▶ **STRUTTURA:** CLIP POSITIVA → FEEDBACK COSTRUTTIVO (LA "CARNE") → CLIP POSITIVA.

▶ **OBIETTIVO:** CREARE UN CLIMA EMOTIVO COSTRUTTIVO PER FACILITARE LA RICEZIONE DELLE CRITICHE.

▶ **ESEMPIO:** DOPO UNA SCONFITTA, INIZIARE CON UN RIMBALZO D'ATTACCO BEN ESEGUITO, POI MOSTRARE ERRORI DI SPACING, E CHIUDERE CON UNA CLIP IN CUI LO SPACING ERA CORRETTO.

▶ **CRITICITÀ:** RISCHIO DI CREARE UN "FALSO POSITIVO" SE LE CLIP POSITIVE SONO DEBOLI O SLEGATE DALL'ARGOMENTO CENTRALE. NON SEMPRE È ADATTO (ES. PLAYOFF, QUANDO SERVE UN MESSAGGIO DIRETTO).

MODELLO COIN (CONNECT, OBSERVE, IMPACT, NEXT STEPS)

▶ **STRUTTURA:** CREARE UNA CONNESSIONE → CONDIVIDERE LE OSSERVAZIONI → DISCUTERE L'IMPATTO DEL COMPORTAMENTO → DEFINIRE I PASSI SUCCESSIVI.

▶ **FOCUS:** METODOLOGIA DI DIALOGO PER LA RIUNIONE. È FONDAMENTALE DARE TEMPO AI GIOCATORI DI RISPONDERE E ASSIMILARE (CONCETTO DI "SPACE" NEL MODELLO COINS).

MODELLO GROW (GOAL, REALITY, OPTIONS, WILL)

▶ **STRUTTURA:** DEFINIRE L'OBIETTIVO (GOAL) → ANALIZZARE LA SITUAZIONE ATTUALE (REALITY) → ESPORARE LE OPZIONI (OPTIONS) → SCEGLIERE E IMPEGNARSI (WILL).

▶ **FOCUS:** STRUTTURARE LA RIUNIONE PER ARRIVARE A UNA DECISIONE CONDIVISA E A UN PIANO D'AZIONE. È CRUCIALE UNA FASE DI REVISIONE PER VALUTARE L'EFFICACIA DELLE SCELTE.

COOPERATIVE LEARNING

▶ **STRUTTURA:** L'ALLENATORE FA UN PASSO INDIETRO E AGISCE DA MODERATORE. I GIOCATORI STESSI GUIDANO L'ANALISI E LA DISCUSSIONE DEL VIDEO.

▶ **FOCUS:** SVILUPPARE L'AUTONOMIA E LA RESPONSABILITÀ DEI GIOCATORI. METODOLOGIA ESTREMAMENTE COMPLESSA DA APPLICARE.

PUNTI CHIAVE DALLA SESSIONE DI DOMANDE E RISPOSTE

LOCATION DELLA RIUNIONE: La location è fondamentale e va scelta in base all'obiettivo.

▶ **CAMPO:** INFORMALE, PER FEEDBACK IMMEDIATI DA COLLEGARE AL LAVORO PRATICO.

▶ **UFFICIO/SALA VIDEO:** FORMALE, PER DISCUSSIONI PIÙ SERIE O COMPLESSE.

▶ **POSIZIONE DELL'ALLENATORE:** A FIANCO DEL GIOCATORE (ACCOMPAGNAMENTO) O DI FRONTE (SEPARAZIONE) CAMBIA IL MESSAGGIO.

▶ **SPOGLIATOIO:** LUOGO PRIVATO DEI GIOCATORI, SCONSIGLIATO PER RIUNIONI VIDEO FORMALI.

GESTIRE LA PERCEZIONE DEL GIOCATORE: - Quando un giocatore ha una visione distorta della propria prestazione (es. si concentra solo su una schiacciata in una partita negativa)

▶ **NON PARTIRE DAL VIDEO:** INIZIARE CON DOMANDE APERTE ("HAI RIVISTO LA PARTITA? COSA NE PENSI?") PER CAPIRE IL SUO PUNTO DI VISTA.

▶ **ASCOLTARE E VALIDARE:** ACCETTARE IL SUO PUNTO DI VISTA ("SONO D'ACCORDO, QUELLA COSA L'HAI FATTA BENE...") PRIMA DI INTRODURRE GLI ASPETTI DA MIGLIORARE.

▶ **COSTRUIRE FIDUCIA:** L'OBIETTIVO È CREARE UNA RELAZIONE IN CUI IL GIOCATORE SI SENTA COMPRESO E AIUTATO A "LEGGERSI" IN MODO PIÙ OBIETTIVO.

TONIA BONACCI & GIANMARCO DI MATTEO

Self scouting, dal video alla riunione: una lettura integrata - PRIMA PARTE

L'APPROCCIO INTEGRATO: UNA VISIONE OLISTICA DEL GIOCO

Il lavoro di collaborazione e l'analisi delle situazioni richiedono una visione integrata, che va oltre la semplice somma delle parti. È fondamentale comprendere come gli aspetti fisici, tecnici e relazionali si influenzino reciprocamente.

PUNTI CHIAVE:

- ▶ **INTEGRAZIONE DEI LIVELLI:** OGNI SITUAZIONE PUÒ E DEVE ESSERE LETTA ATTRAVERSO DIVERSE LENTI:
 - ▶ **FISICO:** LA STRUTTURA CORPOREA INFLUENZA L'APPRENDIMENTO E L'ESPRESSIONE DEL GESTO TECNICO (ES. APPOGGIO DEI PIEDI, RESPIRAZIONE).
 - ▶ **TECNICO:** IL GESTO TECNICO È L'ESPRESSIONE CONCRETA DELLE CAPACITÀ FISICHE E MENTALI.
 - ▶ **RELAZIONALE/MENTALE:** IL MODO IN CUI UN GIOCATORE AGISCE E REAGISCE IN CAMPO (ES. CONTATTO FISICO) È INFLUENZATO DALLA SUA STORIA E DALLA SUA RELAZIONE CON IL CONTESTO.
- ▶ **COERENZA:** TUTTI I LIVELLI DEVONO ESSERE COERENTI TRA LORO. UN'INCOERENZA (ES. AGGRESSIVITÀ ELEVATA MA PERDITA DI ENERGIA FISICA) È UN SEGNALE D'ALLARME.
- ▶ **STRUMENTO DECISIONALE:** LA CAPACITÀ DI LEGGERE LA STESSA SITUAZIONE DA PIÙ ANGOLAZIONI FORNISCE UNO STRUMENTO POTENTE PER DECIDERE DOVE, QUANDO E COME AGIRE, RENDENDO LE CORREZIONI PIÙ PROFONDE E IMPATTANTI.

SPUNTI:

- ▶ UN CORPO NON ABITUATO AL CONTATTO REAGIRÀ DIVERSAMENTE IN SITUAZIONI DI GIOCO CHE LO RICHIEDONO.
- ▶ LA DIFFICOLTÀ DI UN GIOCATORE IN DIFESA PUÒ NON ESSERE SOLO TECNICA, MA ANCHE RELAZIONALE (ES. DISAGIO NEL CONTATTO CORPO A CORPO).

SELF-SCOUTING E VALUTAZIONE: LA CONSAPEVOLEZZA COME BASE

L'autovalutazione (self-scouting) è il punto di partenza per ogni miglioramento, sia individuale che di squadra. L'obiettivo primario è aumentare la consapevolezza di ciò che accade.

PUNTI CHIAVE:

- ▶ **OBIETTIVO:** AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA PER PREVEDERE, VERIFICARE E CONTROLLARE GLI EVENTI.
- ▶ **VALUTAZIONE:** MISURARE LE COMPETENZE. LA DIFFICOLTÀ NON È TANTO NELLA MISURAZIONE, QUANTO NELL'ESPRIMERE UN GIUDIZIO CHIARO E UTILE.
- ▶ **CHIAREZZA NEL GIUDIZIO:** ESSERE BREVI, CONCISI E DIRETTI. EVITARE DI "ANNACQUARE" LE INFORMAZIONI, CHE SPESSO CONFONDE ANZICHÉ AIUTARE. LA CHIAREZZA MENTALE SI RIFLETTE NELLA CAPACITÀ DI COGLIERE LE INFORMAZIONI CENTRALI.
- ▶ **SOSTENERE L'IDEA:** ESSERE ASSERTIVI E STABILI NELLA PROPRIA IDEA FINO A PROVA CONTRARIA. NON PERDERSI NELLA CONFUSIONE DELLA SQUADRA, MA MANTENERE LA PROPRIA IDENTITÀ DI ALLENATORE.
- ▶ **PUNTO DI MIGLIORAMENTO:** LA CAPACITÀ DI DEFINIRE SÉ STESSI E DI RICONOSCERE I PROPRI LIMITI (ES. "NON SO, DEVO STUDIARE") È UN ATTO DI ONESTÀ E CORAGGIO.

SPUNTI:

- ▶ L'AUTOVALUTAZIONE NON DEVE RIMANERE UN PENSIERO INTRUSIVO, MA DEVE ESSERE CONDIVISA CON PERSONE FIDATE E ONESTE DELLO STAFF PER SUPERARE IL "CONFIRMATION BIAS".
- ▶ LA CAPACITÀ DI DIRE "NON LO SO" DIMOSTRA ONESTÀ E RESPONSABILITÀ, COSTRUIENDO FIDUCIA.

IL MODELLO DI RIFERIMENTO: ORGANIZZARE LA CONOSCENZA

Per una valutazione efficace e una comunicazione chiara, è indispensabile un modello di riferimento che organizzi le informazioni in modo strutturato e gerarchico.

Punti Chiave:

- ▶ **MAPPA E MODELLO:** ORGANIZZARE CIÒ CHE SI VEDE IN UN ORDINE GERARCHICO (COSA VIENE PRIMA, COSA DOPO, COSA INCLUDE COSA).
- ▶ **ASCENSORI LOGICI:** LA CAPACITÀ DI PASSARE DALLE PARTI AL TUTTO E VICEVERSA, IDENTIFICANDO LE CONTRADDIZIONI COME "ALLARME ROSSO".
- ▶ **EFFICACIA:** IL MODELLO PERMETTE DI DEFINIRE PRIORITÀ, INDIVIDUARE IL PEZZO SU CUI CONCENTRARI PER FAR FUNZIONARE LA "MACCHINA" SQUADRA.
- ▶ **"KEEP IT SMART AND SIMPLE":** L'ANALISI DEVE ESSERE INTELLIGENTE (ACCORCIATA) E SEMPLICE (DIRETTA, CHIARA) PER ESSERE EFFICACE.

**SPUNTI:**

- ▶ UN MODELLO CHIARO AIUTA A NON PERDERSI IN UN'ECESSIVA QUANTITÀ DI DATI (ES. 200 POSSESSI PER PARTITA).
- ▶ LA FORZA DEL MODELLO SI VEDE NELLA SUA CAPACITÀ DI INCIDERE SULLE CORREZIONI.

LA DINAMICA DI STAFF E LA CONDIVISIONE 🤝

La condivisione del modello e la costruzione di un clima di fiducia sono cruciali per il successo di uno staff e di una squadra.

PUNTI CHIAVE:

- ▶ **CONDIVISIONE DEL MODELLO:** UN MODELLO, PER QUANTO VALIDO, È INUTILE SE NON PUÒ ESSERE CONDIVISO E COMPRESO DA TUTTI.
- ▶ **CLIMA DI FIDUCIA:** CREARE UN AMBIENTE IN CUI TUTTI SI SENTANO LIBERI DI ESPRIMERE LE PROPRIE IDEE, ANCHE SE DIVERSE. L'ASCOLTO È UN FONDAMENTALE TATTICO.
- ▶ **INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE:** COINVOLGERE TUTTI I MEMBRI DELLO STAFF (ES. PREPARATORE FISICO) NELL'ANALISI POST-PARTITA PER AVERE UNA VISIONE COMPLETA E INTEGRATA.
- ▶ **PARTNER E RESPONSABILITÀ:** OGNI MEMBRO DELLO STAFF DEVE AGIRE COME UN PARTNER CHE SI PRENDE CURA DELL'ALTRO IN DIFFICOLTÀ, ASSUMENDOSI LE PROPRIE RESPONSABILITÀ ("DO YOUR JOB").
- ▶ **NON CREARE CAPRI ESPIATORI:** EVITARE DI ATTRIBUIRE LA COLPA A SINGOLI INDIVIDUI. COMPRENDERE IL PROPRIO RUOLO NEL PROBLEMA E NELLA SOLUZIONE.

SPUNTI:

- ▶ IL CAPO ALLENATORE DEVE ESSERE IL PRIMO A PROMUOVERE L'ASCOLTO E LA CONDIVISIONE, ANCHE METTENDO IN DISCUSSIONE LE PROPRIE CONVINZIONI.
- ▶ LA CAPACITÀ DI GESTIRE LE EMOZIONI E CONTENERE LA TENSIONE, SPECIALMENTE NEI MOMENTI CRITICI (ES. TIMEOUT), È UN INDICATORE DELLA FORZA DELLO STAFF.

GESTIONE DELLA PARTITA E PROCESSO DECISIONALE 🎯

La preparazione e la strategia sono fondamentali, ma devono essere accompagnate da un processo decisionale rapido ed efficace, basato su un modello chiaro.

PUNTI CHIAVE:

- ▶ **ANALISI POST-PARTITA:** INIZIA CON L'AUTOVALUTAZIONE EMOTIVA DELLO STAFF, POI SI ESTENDE ALL'ANALISI DI SQUADRA, QUINTETTI, SINGOLI GIOCATORI E AVVERSARIO.
- ▶ **SMART ANALYSIS (SPECIFIC, MEASURABLE, ACHIEVABLE, RELEVANT, TIMEBOUND):** LIBERARE IL CAMPO DALLE CONVINZIONI PREESENTI E INDIVIDUARE LE CAUSE DEI PROBLEMI (SCELTA SBAGLIATA VS. ESECUZIONE TECNICA SBAGLIATA).
- ▶ **PROCESSO DECISIONALE "ON-THE-FLY":** NON SI TRATTA DI IMPROVVISARE SOLUZIONI, MA DI RIDURRE IL TEMPO DI DECISIONE BASANDOSI SU INDICATORI CHIARI E SOLUZIONI GIÀ LAVORATE IN PRECEDENZA.
- ▶ **RUOLO DI VIDEO E STATISTICHE:** IL VIDEO È IL PUNTO DI PARTENZA PER L'ANALISI E LA FORMULAZIONE DI IPOTESI. LE STATISTICHE SERVONO A CONFERMARE O CONFUTARE TALI IPOTESI, NON A GUIDARE L'ANALISI.

SPUNTI:

- ▶ LE DECISIONI PRESE DURANTE LA PARTITA NON DEVONO ESSERE SOLO FRUTTO DEL "FEELING" DELL'ALLENATORE, MA BASATE SU STRATEGIE PREDEFINITE (PIANO A, B, C).
- ▶ L'ANALISI DELLE LINEUPS E DELLE ROTAZIONI È CRUCIALE PER CAPIRE L'EFFICACIA DELLE SCELTE.
- ▶ LA CAPACITÀ DI LETTURA E OSSERVAZIONE È UNA COMPETENZA CHIAVE CHE SI ALLENA ATTRAVERSO UN APPROCCIO INTEGRATO.

IL SAPER ESSERE DELL'ALLENATORE: VALORI E IDENTITÀ ✨

L'identità dell'allenatore va oltre il ruolo professionale e si fonda su valori personali che devono essere mantenuti e promossi in ogni contesto.

PUNTI CHIAVE:

- ▶ **DIGNITÀ PERSONALE E VALORI:** MANTENERE I PROPRI STANDARD DI DIGNITÀ E VALORI PERSONALI, INDIPENDENTEMENTE DAL CONTESTO O DALLE RISORSE A DISPOSIZIONE.
- ▶ **ADATTAMENTO, NON CAMBIAMENTO:** ADATTARE IL PROPRIO APPROCCIO ALLE CIRCOSTANZE SENZA RINUNCIARE ALLA PROPRIA IDENTITÀ. NON IDENTIFICARSI CON IL LAVORO, MA COME UNA PERSONA CHE SVOLGE UN LAVORO.
- ▶ **L'ALLENATORE COME GUIDA:** ESSERE PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA SQUADRA, NON SOLO PER LE COMPETENZE TECNICHE, MA ANCHE PER LA CAPACITÀ DI GESTIRE LE DIFFICOLTÀ E PROMUOVERE UNA CULTURA DI CRESCITA.
- ▶ **CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ:** RICONOSCERE I PROPRI LIMITI E LE PROPRIE RESPONSABILITÀ, PROMUOVENDO L'ONESTÀ E LA TRASPARENZA ALL'INTERNO DELLO STAFF E CON I GIOCATORI.

SPUNTI:

- ▶ L'ALLENATORE È "CARABINIERE" ANCHE FUORI DAL CAMPO: IL SAPER ESSERE SI MANIFESTA SEMPRE.
- ▶ LA CAPACITÀ DI AFFRONTARE I LIMITI E LE DIFFICOLTÀ IN MODO COSTRUTTIVO È UN SEGNO DI MATURITÀ E LEADERSHIP.

CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI PER LA CRESCITA 

QUESTA LEZIONE HA DELINEATO UN PERCORSO PER ALLENATORI E DIRIGENTI CHE DESIDERANO ELEVARE IL PROPRIO LIVELLO DI COMPETENZA E IMPATTO. L'INTEGRAZIONE DEI LIVELLI DI ANALISI, L'AUTOVALUTAZIONE COSTANTE, L'ADOZIONE DI UN MODELLO CHIARO, LA PROMOZIONE DI UN CLIMA DI STAFF COLLABORATIVO E LA COERENZA TRA VALORI E AZIONI SONO I PILASTRI PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE.

L'ALLENAMENTO INTEGRATO NON È SOLO UNA METODOLOGIA TECNICA, MA UN APPROCCIO CULTURALE CHE PERMEA OGNI ASPETTO DEL LAVORO, DALLA PANCHINA ALLA GESTIONE DELLO STAFF, FINO ALLA RELAZIONE CON I GIOCATORI. È UN PERCORSO CONTINUO DI APPRENDIMENTO E ADATTAMENTO, DOVE LA CONSAPEVOLEZZA E LA RESPONSABILITÀ SONO LE VERE CHIAVI DEL SUCCESSO.

SPUNTI DI RIFLESSIONE E SUGGERIMENTI PRATICI 

- » **Praticare il Self-Scouting:** Iniziare ogni analisi post-evento con una riflessione sul proprio stato emotivo e sulle proprie decisioni.
- » **Essere Chiari e Concisi:** Nelle comunicazioni e nei giudizi, privilegiare la brevità e la precisione.
- » **Costruire un Modello Condiviso:** Lavorare con lo staff per definire un modello di analisi e di gioco che sia compreso e accettato da tutti.
- » **Promuovere l'Ascolto:** Creare un ambiente in cui ogni voce sia ascoltata e valorizzata, anche quelle che sembrano meno rilevanti.
- » **Non Aver Paura di Dire "Non So":** L'onestà intellettuale è una forza, non una debolezza.
- » **Mantenere i Propri Valori:** Adattarsi al contesto senza compromettere la propria integrità e identità personale.
- » **Utilizzare i Dati con Discernimento:** Il video per l'ipotesi, le statistiche per la conferma.

TONIA BONACCI & GIANMARCO DI MATTEO

Self scouting, dal video alla riunione: una lettura integrata - SECONDA PARTE

ANALISI AVANZATA E GESTIONE DELLA SQUADRA NEL BASKET

ANALISI SMART: VIDEO E STATISTICHE AL SERVIZIO DELLA PERFORMANCE

L'analisi è il punto di partenza per ogni processo di miglioramento. Non si tratta solo di osservare, ma di comprendere il "perché" dietro ogni azione, sia essa tecnica o relazionale.

L'ANALISI VIDEO APPROFONDIRA

L'analisi video va oltre la semplice visione delle clip. Richiede una valutazione critica dell'attacco e della difesa in termini di tempo e spazio, considerando il proprio sistema di gioco. È fondamentale identificare cosa ha funzionato e cosa no, e soprattutto, le cause sottostanti. Un punto chiave è che un errore tecnico visibile in campo può essere l'espressione di un problema non tecnico (es. relazionale, fisico, psicologico). La soluzione, quindi, non è sempre puramente tecnica. L'esempio di Macura e il passaggio sbagliato, o il passaggio che non arriva a destinazione per motivi non tecnici (forza fisica, relazione interpersonale), sottolineano come l'intervento debba essere mirato alla radice del problema. L'uso di software come Sportscode, con una "Code Window" personalizzata, riflette la propria filosofia di gioco, rendendo l'analisi uno strumento potente e non un mero esercizio meccanico.

L'ANALISI STATISTICA DETTAGLIATA

Le statistiche post-partita devono essere personalizzate e non limitarsi al box score standard. Elementi aggiuntivi cruciali includono:

- ▶ **POSSESSI E RAPPORTO GIOCATORI/POSSESSI:** PER CAPIRE L'EFFICIENZA E IL COINVOLGIMENTO.
- ▶ **DIFFERENZA ASSIST/PALLE PERSE:** INDICATORE DELLA QUALITÀ DEL GIOCO DI SQUADRA.
- ▶ **RAPPORTO RIMBALZI/MINUTI GIOCATI:** PER VALUTARE L'IMPATTO A RIMBALZO.
- ▶ **FOUR FACTORS:** STRUMENTI MATEMATICI PER UN'ANALISI ASETTICA MA ADATTATA ALLA PROPRIA VISIONE.
- ▶ **ANALISI DI QUINTETTI E TRIADI:** PER COMPRENDERE L'EFFICIENZA DELLE COMBINAZIONI DI GIOCATORI IN CAMPO.
- ▶ **EFFICIENZA DEI GIOCHI:** VALUTATA IN BASE A "PAINT TOUCHES" (PENETRAZIONI IN AREA) E "BALL REVERSAL" (RIBALTAMENTI DI LATO), CONTESTUALIZZANDO CON IL PIANO PARTITA.

GLI "HUSTLE STATS" E L'IMPATTO DIFENSIVO

Oltre alle statistiche tradizionali, gli "Hustle Stats" (deflection, tuffi, stoppate, falli subiti, rimbalzi d'attacco) misurano gli "intangibles", ovvero l'impegno e l'attitudine che non sempre compaiono nel tabellino ma sono vitali per la cultura di squadra. L'esempio di Severini, un giocatore con un alto rapporto Hustle/minuti, dimostra come questi dati possano aumentare il rispetto reciproco tra i giocatori, evidenziando contributi non immediatamente visibili. L'analisi dell'impatto difensivo (es. Defensive Rating on/off court) è fondamentale per capire l'efficacia dei singoli e delle combinazioni in difesa.

"CONNECTING THE DOTS": DAL PASSATO AL FUTURO

L'analisi post-partita non è un fine a sé stante, ma un ponte verso il futuro. Il concetto di "post-pre" sottolinea come il lavoro svolto dopo una partita debba servire a preparare al meglio l'appuntamento successivo.

IL CONCETTO DI "POST-PRE"

Ogni dato estratto dall'analisi deve essere funzionale alla settimana successiva. Non è necessario presentare alla squadra ogni singola informazione, ma solo quelle rilevanti per gli obiettivi imminenti. Se il piano partita non prevedeva un certo tipo di azione, un dato negativo su quell'azione potrebbe non essere prioritario per la settimana in corso.

PRIORITÀ E LIVELLI GERARCHICI

Gli interventi devono seguire una logica gerarchica: dal livello individuale (es. tecnica di attacco al blocco) al sottogruppo (es. collaborazione difensiva) fino alla squadra (es. strategia generale). Questo permette una progressione nell'apprendimento e nell'applicazione.

GLI "UNFORCED MISTAKES"

Gli errori non forzati sono sempre rilevanti, indipendentemente dalla strategia propria o avversaria. Essi riflettono l'attenzione, lo stato emotivo e le abilità fondamentali dei giocatori. Identificarli e lavorarci sopra è cruciale, poiché spesso sono correlati a concetti tecnici o tattici che saranno utili anche nelle partite future.

LA COMUNICAZIONE EFFICACE: STRUMENTI E METODOLOGIE

Il modo in cui le informazioni vengono veicolate è tanto importante quanto le informazioni stesse. La comunicazione deve essere strategica, adattabile e mirata.

LA GESTIONE DELLE RIUNIONI

Le riunioni non sono sempre necessarie. A volte, “lasciar passare la notte” può essere più efficace per abbassare la tensione. Se si decide di fare una riunione, deve essere ben strutturata (Chi, Cosa, Dove, Quando, Perché). La scelta della location (spogliatoio, campo, sala video) e la posizione dell'allenatore (a fianco, dietro lo schermo, tra i giocatori, dietro i giocatori) influenzano profondamente la ricezione del messaggio e il clima emotivo.

LA PRESENTAZIONE VIDEO

Un video efficace non è monocorde, ma ha un “elevator pitch”, un picco centrale che cattura l'attenzione. L'uso di grafiche, testi, colori, spotlight e cambi di velocità è fondamentale. La posizione del testo (in alto per maggiore evidenza, in basso per minore enfasi o per nascondere il punteggio) e la scelta dei colori (il rosso per l'allerta, non solo per l'errore) sono decisioni strategiche. È cruciale identificare chiaramente i giocatori nelle clip, specialmente per gli stranieri, per non distrarre l'attenzione dall'azione. La struttura “sandwich” (clip positive, poi negative, poi di nuovo positive) è un metodo efficace per bilanciare il feedback.

IL FEEDBACK AI GIOCATORI

Ascoltare i giocatori è il primo passo. Validare le loro percezioni, anche se parziali, e poi fornire dati e contesto per ampliare la loro visione. La comunicazione deve adattarsi al loro linguaggio e alla loro modalità di apprendimento. Non sempre è opportuno un confronto diretto, specialmente con personalità complesse; a volte, l'intervento indiretto o tramite i compagni di squadra è più efficace (es. Semaj).

COSTRUIRE LA SQUADRA: EQUILIBRIO - FIDUCIA - FORMAZIONE CONTINUA

La pallacanestro è un gioco di relazioni. L'equilibrio di una squadra è l'espressione del modo in cui i giocatori si relazionano, basato sulla fiducia.

L'EQUILIBRIO DELLA SQUADRA: PARTI, TOTALITÀ E FORMULA

Tutto ciò che accade in campo è espressione di un modo di relazionarsi. L'equilibrio di una squadra è la sua “formula”, l'obiettivo è mantenerla unita e fedele ai propri punti di forza, anche nei momenti critici. Quando l'equilibrio si rompe, è fondamentale capire a quale livello (individuale, di coppia, di squadra) e per quale motivo (individualismo, perdita di fiducia, adattamento avversario, confusione dell'allenatore, rabbia).

LA FORMAZIONE PERMANENTE

La formazione dei giocatori non termina con il settore giovanile; è un processo continuo che cambia livello e modalità, ma non si ferma mai. L'abilità sta nel far percepire questo percorso come parte integrante dell'allenamento, promuovendo una consapevolezza e auto-esigenza costanti.

IL VALORE DELLA COLLABORAZIONE E DELL'ORIGINALITÀ

La collaborazione, intesa come la capacità di fare un “pezzo in più” per la squadra, anche a discapito del proprio ego, è fondamentale. Si traduce nella capacità di rimanere uniti nelle difficoltà. L'originalità e la creatività dei giocatori, la capacità di “uscire dal binario” per trovare soluzioni migliori, devono essere incoraggiate e integrate nella strategia, non solo tollerate.

“ASTA Y RABO TODO ES TORO”: L'ATTENZIONE COSTANTE

Questa espressione spagnola, “fino alla coda tutto è toro”, significa non dare nulla per scontato e mantenere la massima attenzione fino alla fine. Non basta lanciare un messaggio o fare un allenamento; è necessario verificare costantemente che l'obiettivo sia stato raggiunto e che il messaggio sia stato recepito.

SUGGERIMENTI PRATICI E RIFLESSIONI FINALI

ADATTARE IL LINGUAGGIO

Per comunicare efficacemente, è essenziale ascoltare il modo in cui i giocatori parlano di pallacanestro e adattare il proprio registro linguistico al loro. Video, meeting, chat: ogni strumento deve essere usato per tenere insieme i pezzi e sostenere la “formula” della squadra.

L'IMPORTANZA DELLE COMPETENZE RELAZIONALI

La competenza tecnica e tattica è fondamentale, ma non sufficiente. Le capacità relazionali e comunicative dell'allenatore sono decisive per non vanificare il proprio intervento. La crescita personale dell'allenatore è intrinsecamente legata alla crescita della squadra.

CONCLUSIONI

IN CONCLUSIONE, IL SUCCESSO NEL BASKET MODERNO NON DIPENDE SOLO DALLA CONOSCENZA TECNICA, MA DALLA CAPACITÀ DI INTEGRARE ANALISI APPROFONDITE, COMUNICAZIONE EFFICACE E UNA PROFONDA COMPrensIONE DELLE DINAMICHE UMANE E RELAZIONALI. È UN PERCORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE, PER ALLENATORI E GIOCATORI, DOVE L'OBIETTIVO È SEMPRE “GET BETTER AT” – MIGLIORARE COSTANTEMENTE.

GIANMARCO DI MATTEO

Studio dell'avversario e preparazione della partita

ANALISI E PREPARAZIONE DELLA PARTITA ATTRAVERSO LO STUDIO DELL'AVVERSARIO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA COSTRUZIONE DI VIDEO, SCOUTING REPORT, GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E COMUNICAZIONE EFFICACE CON LA SQUADRA.

IL PUNTO DI PARTENZA: L'EVENTO-PARTITA

- ▶ L'EVENTO-PARTITA È LA PUNTA DELL'ICEBERG: CIÒ CHE SI VEDE È SOLO UNA PARTE DI UN SISTEMA MOLTO PIÙ COMPLESSO.
- ▶ L'ANALISI DEVE ANDARE OLTRE I SINGOLI GIOCHI, FOCALIZZANDOSI SU PATTERN, STRUTTURE E MODELLI DI GIOCO RICORRENTI.
- ▶ L'OBIETTIVO È COGLIERE LA "BIG PICTURE" DELLA SQUADRA AVVERSARIA: TENDENZE, MODALITÀ ESPRESSIVE, STRUMENTI CHE GENERANO VANTAGGIO.

PATTERN, TENDENZE E STRUMENTI

- ▶ NON SI TRATTA SOLO DI SCHEMI, MA DI ABITUDINI E MODALITÀ CON CUI LA SQUADRA PRENDE E MANTIENE VANTAGGIO.
- ▶ LE TENDENZE POSSONO ESSERE INDIVIDUALI (GIOCATORE O COMBINAZIONE DI GIOCATORI) O COLLETTIVE (STRUMENTI DI SQUADRA).
- ▶ DEFINIRE LA "FORMULA" DELLA SQUADRA: QUALI ELEMENTI LA RENDONO EFFICACE E DOVE SI POSSONO TROVARE PUNTI DI ROTTURA.

LIVELLI GERARCHICI DELL'ANALISI

- ▶ ANALISI MULTILIVELLO: SQUADRA, SOTTOGRUPPI, GIOCATORI.
- ▶ IMPORTANZA DI DISTINGUERE TRA CIÒ CHE SERVE ALLO STAFF E CIÒ CHE VA TRASMESSO AI GIOCATORI.
- ▶ IL RISCHIO DI PRESENTARE L'AVVERSARIO COME "INVINCIBILE" ATTRAVERSO VIDEO DI HIGHLIGHTS: MEGLIO UN APPROCCIO TUTORIAL, CHE MOSTRI ANCHE I PUNTI DEBOLI.

CONSTRUZIONE DEL VIDEO DI SCOUTING

- ▶ IL VIDEO DEVE ESSERE UNO STRUMENTO PRATICO, NON SOLO UNA RACCOLTA DI HIGHLIGHTS.
- ▶ UTILIZZO DEL MODELLO "SANDWICH": PRESENTARE PRIMA CIÒ CHE SI SA FARE BENE (FEEDBACK POSITIVO), POI LE CRITICITÀ (FEEDBACK COSTRUTTIVO), INFINE ANCORA UN ELEMENTO POSITIVO.
- ▶ STRUTTURARE IL VIDEO PARTENDO DALLA TOTALITÀ (BIG PICTURE), SCENDENDO NEI DETTAGLI (COLLABORAZIONI, FONDAMENTALI), E RISALENDO ALLA TOTALITÀ.

GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E COMUNICAZIONE

- ▶ SELEZIONARE POCHE INFORMAZIONI CHIAVE PER OGNI GIOCATORE AVVERSARIO (3-4 CARATTERISTICHE), ADATTANDO LA COMUNICAZIONE AL LIVELLO DI COMPrensIONE DEI PROPRI GIOCATORI.
- ▶ DIVERSIFICARE IL LIVELLO DI DETTAGLIO IN BASE ALLA CAPACITÀ DI ASSIMILAZIONE DEI SINGOLI ATLETI.
- ▶ L'IMPORTANZA DEL LINGUAGGIO: TARARSI VERSO L'ALTO, MA ADATTARE IL REGISTRO COMUNICATIVO.

ANALISI STATISTICA E UTILIZZO DEI DATI

- ▶ UTILIZZO DI SOFTWARE DI TAGGING (ES. SPORTSCODE) PER ANALISI DETTAGLIATE DI TEMPO, SPAZIO, STRUMENTI E COMBINAZIONI DI GIOCATORI.
- ▶ FOCUS SU DATI RILEVANTI: POSSESSI, PUNTI PER POSSESSO, OFFENSIVE/DEFENSIVE RATING, PAINT TOUCHES, BALL REVERSAL EFFICIENCY.
- ▶ ANALISI DELLE LINEUPS E DEI FOUR FACTORS (SHOOTING, TURNOVERS, REBOUND, FREE THROWS).

STRUTTURAZIONE DELLA SETTIMANA DI PREPARAZIONE



- ▶ DOMENICA: INVIO DEL VIDEO DELLA PARTITA APPENA GIOCATA.
- ▶ LUNEDÌ: GIORNO DI RIPOSO.
- ▶ MARTEDÌ: INVIO DI VIDEO/PARTITE DEGLI AVVERSARI E PRIME "BULLETS" (CARATTERISTICHE CHIAVE).
- ▶ MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ: DILUIZIONE DELLE INFORMAZIONI, ALLENAMENTI MIRATI SU CIÒ CHE SI VUOLE FARE CONTRO L'AVVERSARIO.
- ▶ VENERDÌ: RIUNIONE DI SQUADRA, PRESENTAZIONE DELLA BIG PICTURE E VIDEO DI SCOUTING.
- ▶ SABATO/DOMENICA: VERIFICA IN CAMPO, ESERCITAZIONI PRATICHE E REMINDER.

MODELLO DI SCOUTING REPORT

- ▶ **STRUTTURA:** PUNTI DI FORZA, CHIAVI PER VINCERE, FORMULA VANTAGGIOSA/SVANTAGGIOSA, COME GIOCARE CONTRO, CARATTERISTICHE INDIVIDUALI, STATISTICHE RILEVANTI.
- ▶ **IMPORTANZA DI ADATTARE IL REPORT ALLE ESIGENZE E AL LINGUAGGIO DEI GIOCATORI.**

ASPETTI RELAZIONALI E MENTALI

- ▶ **L'ALLENATORE COME FACILITATORE:** EROGARE UN SERVIZIO, NON VENDERE UN PRODOTTO.
- ▶ **LA FRUSTRAZIONE COME TERMOMETRO:** SE UNO STRUMENTO NON FUNZIONA, CAMBIARE APPROCCIO.
- ▶ **CURA DEL DETTAGLIO E COERENZA CON IL PROPRIO MODELLO DI LAVORO.**
- ▶ **FIDUCIA, EQUILIBRIO E CAPACITÀ DI PRENDERSI CURA DEI GIOCATORI SENZA ASSECONDARLI PASSIVAMENTE.**

PUNTI CHIAVE E SUGGERIMENTI OPERATIVI

- » **Analizza la totalità prima delle parti:** parti sempre dalla big picture della squadra avversaria, poi scendi nei dettagli.
- » **Focalizzati su pattern e tendenze, non solo sugli schemi:** individua le abitudini che rendono efficace la squadra avversaria.
- » **Seleziona poche informazioni chiave per ogni giocatore:** adatta la quantità e la qualità delle informazioni al livello dei tuoi atleti.
- » **Costruisci i video come tutorial, non solo highlights:** mostra sia i punti di forza che le vulnerabilità dell'avversario.
- » **Utilizza il modello Sandwich per la costruzione dei video:** positivo-costruttivo-positivo.
- » **Adatta il linguaggio e il livello di dettaglio:** tarati verso l'alto, ma comunica in modo comprensibile per tutti.
- » **Sfrutta i dati statistici per confermare le tue impressioni:** integra l'analisi video con dati oggettivi.
- » **Struttura la settimana in modo coerente:** invia materiali in anticipo, verifica la comprensione, collega sempre il lavoro video al campo.
- » **Non dare nulla per scontato:** verifica sempre che i giocatori abbiano compreso termini e concetti.
- » **Cura il processo, non solo il risultato:** il modello di lavoro deve essere solido, coerente e adattabile.
- » **Sii pronto a cambiare strumenti se non funzionano:** la frustrazione è un segnale, non un fallimento.
- » **Fidati del sistema e dei fondamentali:** la coerenza e la cura del dettaglio sono la base per la crescita tecnica e personale.

FOCUS

- IL MODELLO DI LAVORO DEVE ESSERE CONSAPEVOLE, LOGICO E ADATTABILE.
- LA FORZA DI UN SISTEMA SI VEDE NELLA CAPACITÀ DI CORREGGERE E ADATTARSI.
- L'IDENTITÀ PERSONALE NON DEVE ESSERE SACRIFICATA PER IL LAVORO: CURA DEL DETTAGLIO E COERENZA SONO VALORI FONDAMENTALI.
- L'ALLENATORE DEVE ESSERE UN FACILITATORE, CAPACE DI PRENDERSI CURA DEI DETTAGLI E DELLE PERSONE.
- LA FIDUCIA E L'EQUILIBRIO SONO LA BASE PER COSTRUIRE UNA SQUADRA SOLIDA E COESA.

CONCLUSIONE

QUESTA LEZIONE FORNISCE UN MODELLO OPERATIVO E VALORIALE PER LA PREPARAZIONE DELLA PARTITA, INTEGRANDO ANALISI TECNICA, GESTIONE DELLE INFORMAZIONI, COMUNICAZIONE EFFICACE E CURA DELLA RELAZIONE. È UN RIFERIMENTO PREZIOSO PER ALLENATORI, STAFF E GIOCATORI CHE VOGLIONO CRESCERE NON SOLO DAL PUNTO DI VISTA TECNICO, MA ANCHE PERSONALE E PROFESSIONALE.

STEFANO PILLASTRINI

Dal settore giovanile alle squadre senior



Nato a Ferrara il 19 luglio 1961, è uno dei più esperti e apprezzati allenatori di pallacanestro italiani. Ha iniziato la sua carriera lavorando con le giovanili della Fortitudo Bologna, con cui vinse il campionato Juniores nel 1989, per poi guidare numerose squadre tra Serie A, A2 e B, fra cui Fortitudo Bologna, Pesaro, Virtus Bologna, Varese, Treviso e Reggio Emilia.

Nel corso della sua lunga carriera, Pillastrini si è distinto per la capacità di promuovere progetti pluriennali basati sulla crescita dei giovani talenti e sullo sviluppo tecnico del gruppo. Ha conquistato tre promozioni in Serie A (con Montecatini nel 1999, Montegranaro nel 2006 e Varese nel 2009) e quattro promozioni in Serie A2 o Legadue (con Cervia, Montegranaro, Torino e Cividale), ottenendo così un palmarès di grande rilievo.

Fra i riconoscimenti individuali più importanti, ha ricevuto nel 2006 il prestigioso Premio Reverberi, considerato l'Oscar del Basket, come miglior allenatore, e nel 2023 è stato premiato come miglior coach della Serie A2 grazie all'eccellente stagione disputata con la Gesteco Cividale.

Proprio con la UEB Gesteco Cividale, squadra che allena dal 2020, Pillastrini ha portato il club dalla Serie B alla Serie A2, ottenendo la riconferma fino al 2028 grazie al forte impatto sul progetto sportivo e sulla solidità della squadra.

Oltre al campo, ha anche pubblicato un libro dal titolo "Pallacanestro – Appunti di basket di un coach partito dai campetti", devolvendo i ricavi in beneficenza, a conferma di una sensibilità e di un'etica profondamente radicate. Il suo stile di lavoro è improntato sull'attenzione al gruppo, alla formazione dei giovani e sulla costruzione di progetti a lungo termine, caratteristiche che ne fanno una figura di grande rilievo e rispetto nel panorama del basket italiano.

LA GESTIONE E LO SVILUPPO DEL TALENTO NELLA PALLACANESTRO MODERNA

SFATARE I MITI: LA NUOVA GENERAZIONE DI ATLETI

LA VERA VOGLIA DI LAVORARE DEI GIOVANI

- ▶ **MITO DA SFATARE:** I RAGAZZI DI OGGI HANNO POCA VOGLIA DI FARE SACRIFICI E LAVORARE.
- ▶ **REALTÀ:** L'ESPERIENZA SUL CAMPO DIMOSTRA IL CONTRARIO. I GIOVANI ATLETI ATTUALI MOSTRANO UNA PROFESSIONALITÀ E UNA DEDIZIONE ALL'ALLENAMENTO DIECI VOLTE SUPERIORI RISPETTO AL PASSATO. SI PREPARANO METICOLOSAMENTE, CURANO IL RIPOSO E ARRIVANO PRONTI AGLI ALLENAMENTI.
- ▶ **IL PROBLEMA:** NONOSTANTE L'IMPEGNO, SPESSO SI DIVERTONO MENO E SONO GRAVATI DA UNA PROFONDA PAURA DEL FALLIMENTO. QUESTA PRESSIONE DERIVA DA UN "MONDO" CHE LI CIRCONDA (FAMIGLIE, PROCURATORI, AMICI) E CHE LI ESPONE A UN'ANSIA DA PRESTAZIONE SCONOSCIUTA IN PASSATO. CIÒ SI TRADUCE IN UNA MINORE AUTOSTIMA E DIFFICOLTÀ NEL REALIZZARE I PROPRI SOGNI.

L'INEFFICACIA DELL'APPROCCIO AUTORITARIO

- ▶ **MITO DA SFATARE:** TRATTARE MALE O INSULTARE I GIOCATORI È UN METODO EFFICACE PER STIMOLARLI.
- ▶ **REALTÀ:** OGGI, UN APPROCCIO BASATO SU INSULTI O SVALUTAZIONI È CONTROPRODUCENTE. I GIOVANI TENDONO A CREDERE ALLE CRITICHE NEGATIVE, ANZICHÉ REAGIRE CON SPIRITO DI RIVALSA. QUESTO AUMENTA LA LORO FRUSTRAZIONE E LA LORO GIÀ SCARSA AUTOSTIMA.
- ▶ **SUGGERIMENTO:** È FONDAMENTALE RINFORZARE L'AUTOSTIMA DEI RAGAZZI. PARTIRE DA CIÒ CHE SANNO FARE BENE, ESALTARE LE LORO QUALITÀ E SPIEGARE CON PAZIENZA PRIMA DI CRITICARE. IL RINFORZO POSITIVO E LA PREMIAZIONE DEL BUON LAVORO SONO CHIAVI PER LA CRESCITA.

LA ZONA DI COMFORT COME PUNTO DI PARTENZA PER LA CRESCITA

- ▶ **MITO DA SFATARE:** PER MIGLIORARE BISOGNA USCIRE DALLA PROPRIA ZONA DI COMFORT.
- ▶ **REALTÀ:** L'APPROCCIO PIÙ EFFICACE È L'OPPOSTO: ENTRARE E SENTIRSI BENE NELLA PROPRIA ZONA DI COMFORT. DA LÌ, SI PUÒ ASPIRARE A MIGLIORARE ULTERIORMENTE, ASSAPORANDO IL PIACERE DEL BENESSERE.
- ▶ **PERICOLO:** FORZARE UN GIOCATORE A FARE COSE CHE NON GLI SONO NATURALI O CHE SONO AL DI FUORI DELLE SUE CARATTERISTICHE (ES. UN PENETRATORE CHE DEVE SOLO TIRARE DA TRE, UN GIOCATORE DESTRO CHE DEVE USARE SOLO LA SINISTRA).

▶ **SUGGERIMENTO:** DARE FIDUCIA AI GIOCATORI IN CIÒ CHE SANNO FARE BENE. PERMETTERE LORO DI ECCELLERE NELLE PROPRIE QUALITÀ E, DA QUELLA BASE SOLIDA, AGGIUNGERE GRADUALMENTE NUOVI ELEMENTI AL LORO REPERTORIO. USCIRE DRASTICAMENTE DALLE PROPRIE COMPETENZE È UN PERCORSO LUNGO, DIFFICILE E SPESSO INEFFICACE.

IL PASSAGGIO DAI SETTORI GIOVANILI ALLA PRIMA SQUADRA

L'AUTOSTRADA DEL TALENTO: NON ASPETTARE CHE SI "GUADAGNINO" IL POSTO

- ▶ **MITO DA SFATARE:** I GIOVANI DEVONO "MERITARSI" IL POSTO IN PRIMA SQUADRA.
- ▶ **REALTÀ:** SE LASCIATI SOLI, SPESSO NON RIESCONO A GUADAGNARSI IL POSTO, POICHÉ C'È SEMPRE UN ASPETTO SU CUI FATICANO. MOLTI GIOVANI EMERGONO SOLO QUANDO SONO COSTRETTI A GIOCARE PER MANCANZA DI ALTERNATIVE.
- ▶ **PROCESSO PROPOSTO:**
 1. **IDENTIFICAZIONE DEL TALENTO:** VALUTARE IL POTENZIALE DEL GIOVANE PER DIVENTARE UN GIOCATORE SIGNIFICATIVO NEL CONTESTO DELLA PRIMA SQUADRA.
 2. **CREARE UN VANTAGGIO ("AUTOSTRADA"):** NON ATTENDERE CHE IL GIOVANE SI GUADAGNI IL POSTO, MA FORNIRGLI UN'OPPORTUNITÀ PRIVILEGIATA. QUESTO NON LI VIZIA, MA LI METTE NELLE CONDIZIONI DI ESPRIMERSI.
 3. **PAZIENZA E SPIEGAZIONE:** COME L'ESEMPIO DI BOBBY KNIGHT CON I SUOI FRESHMEN, È CRUCIALE SPIEGARE E SUPPORTARE I GIOVANI, SPECIALMENTE NEI PRIMI ANNI. LA PAZIENZA È FONDAMENTALE, ANCHE QUANDO COMMITTONO ERRORI.
 4. **FIDUCIA E RESPONSABILITÀ:** UNA VOLTA IDENTIFICATO IL TALENTO, È ESSENZIALE MANTENERE LA FIDUCIA, LA POSITIVITÀ E LE RESPONSABILITÀ DEL GIOVANE ALL'INTERNO DELLA ROTAZIONE, ANCHE IN MOMENTI DI DIFFICOLTÀ. SPESSO, L'ESPLOSIONE DI UN GIOVANE È LA CHIAVE PER IL SUCCESSO DELLA SQUADRA.

IL CONTESTO ADEGUATO E LA CONDIVISIONE CON LA SOCIETÀ

- ▶ **ADATTARE IL RUOLO:** NON CHIEDERE A UN GIOVANE DI STRAVOLGERE IL PROPRIO GIOCO. SE È UN REALIZZATORE, NON TRASFORMARLO IN UN DIFENSORE PURO CHE NON TOCCA PALLA. CHIEDERE UN "SALTO DI QUALITÀ" BASATO SULLE SUE ABILITÀ ESISTENTI, NON UN CAMBIAMENTO RADICALE.
- ▶ **ALLEANZA CON LA PROPRIETÀ:** SE L'OBIETTIVO È INTEGRARE I GIOVANI, LA SOCIETÀ DEVE CONDIVIDERE IL RISCHIO E SUPPORTARE IL PERCORSO. SENZA L'ALLEANZA DELLA PROPRIETÀ, IL PESO DELLA RESPONSABILITÀ RICADE INTERAMENTE SULL'ALLENATORE.
- ▶ **PAZIENZA E RISULTATI:** NON È DETTO CHE GIOCARE CON I GIOVANI SIGNIFICHINO VINCERE MENO. SPESSO, L'ESPLOSIONE DI UN GIOVANE TALENTO PUÒ PORTARE A RISULTATI INASPETTATI E SUPERIORI.

IL RUOLO CRUCIALE DEI VETERANI: ESEMPIO, NON INSEGNAMENTO

- ▶ **MITO DA SFATARE:** I VETERANI DEVONO "INSEGNARE" AI GIOVANI.
- ▶ **REALTÀ:** I VETERANI CHE CERCANO DI INSEGNARE ATTIVAMENTE AI GIOVANI SONO SPESSO UNA "CALAMITÀ NATURALE". LA LORO LUCIDITÀ PUÒ MANCARE NEI MOMENTI CRUCIALI, E TENDONO A SCARICARE LA FRUSTRAZIONE SUL PIÙ DEBOLE.
- ▶ **RUOLO IDEALE:** I VETERANI DEVONO DARE L'ESEMPIO. LA LORO PRESENZA, IL LORO IMPEGNO E LA LORO PROFESSIONALITÀ DEVONO ESSERE UN MODELLO SILENZIOSO. ESEMPI COME KEN BARLOW DIMOSTRANO COME UN LEADER SILENZIOSO POSSA TRASFORMARE UNA SQUADRA.
- ▶ **IDENTITÀ MORALE:** È FONDAMENTALE COSTRUIRE UNA SQUADRA DOVE IL BENE COMUNE PREVALGA SULL'INDIVIDUALISMO. I GIOCATORI DEVONO CAPIRE CHE NON CONTANO TIRI, MINUTI O PUNTI, MA SOLO LA VITTORIA O LA SCONFITTA DELLA SQUADRA.
- ▶ **PREMIARE L'ESEMPIO:** L'ALLENATORE DEVE ELOGIARE PUBBLICAMENTE E PREMIARE I COMPORTAMENTI CHE FAVORISCONO LA SQUADRA (ES. PASSAGGI CHE NON DIVENTANO ASSIST, AIUTI DIFENSIVI NON REGISTRATI NELLE STATISTICHE).
- ▶ **COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA:** SCEGLIERE GIOCATORI CHE SIANO ALLINEATI CON QUESTA FILOSOFIA E CHE NON CREINO COMPETIZIONE INTERNA PER MINUTI O RUOLI. LA COMPETIZIONE DEVE ESSERE RIVOLTA AGLI AVVERSARI.

DOMANDE E RISPOSTE: APPROFONDIMENTI PRATICI

QUANTI GIOVANI INSERIRE IN UN ROSTER?

- ▶ **NON C'È UN NUMERO FISSO.** DIPENDE DAL TALENTO INDIVIDUALE DEI GIOVANI. SE IL TALENTO È ELEVATO, SI POSSONO INSERIRE MOLTI GIOVANI.
- ▶ **FOCUS SUL TALENTO:** LA DIVISIONE PRINCIPALE NON È TRA GIOVANI E VECCHI, MA TRA GIOCATORI BRAVI E MENO BRAVI.
- ▶ **STRUTTURA DEL ROSTER:** AVERE 3 GIOCATORI CHIAVE (UN PLAYMAKER CHE CONTROLLA IL RITMO, UN REALIZZATORE AFFIDABILE, UN LUNGO SOLIDO) PERMETTE DI INSERIRE ALTRI ELEMENTI, ANCHE GIOVANI, ATTORNO A LORO.



GESTIONE DEI GIOVANI IN PARTITA: COMFORT E MOMENTI CRUCIALI

- ▶ **ESORDIENTI ASSOLUTI:** IL MOMENTO MIGLIORE PER FARLI ESORDIRE È ALL'INIZIO DELLA PARTITA (PRIMI 5-6 MINUTI), QUANDO LA PRESSIONE È MINORE E LE DECISIONI NON SONO ANCORA CRUCIALI. QUESTA È LA LORO "ZONA DI COMFORT".
- ▶ **MOMENTI CRUCIALI:** SPESSO, L'INCOSCENZA DEI GIOVANI PUÒ ESSERE UN VANTAGGIO NEI MOMENTI DECISIVI. L'ALLENATORE DEVE AVERE IL CORAGGIO DI AFFIDARSI A LORO, ANCHE SE È UNA SCELTA "DI PANCIA" E RISCHIOSA. LA FIDUCIA DELL'ALLENATORE È DETERMINANTE.

RICONOSCERE IL TALENTO: OLTRE LE STATISTICHE

- ▶ **CAPACITÀ INSEGNABILI VS. INNATE:** IL VERO TALENTO SI MANIFESTA NELLA CAPACITÀ DI FARE COSE CHE NON POSSONO ESSERE INSEGNATE (ES. ADATTARSI A SITUAZIONI DI GIOCO SENZA ISTRUZIONI SPECIFICHE).
- ▶ **PRODUTTIVITÀ:** UN GIOCATORE DI TALENTO È QUELLO CHE RIESCE A ESSERE PRODUTTIVO SUL CAMPO, AL DI LÀ DI CIÒ CHE GLI VIENE INSEGNATO O DELLE SUE ABILITÀ TECNICHE SPECIFICHE.
- ▶ **ISTINTO:** SPESSO, LA VALUTAZIONE DEL TALENTO SI BASA SULL'ISTINTO DELL'ALLENATORE, CHE VA OLTRE LE MERE STATISTICHE O LE ABILITÀ TECNICHE DI BASE.

PRIORITÀ NELLO SVILUPPO GIOVANILE: FONDAMENTALI VS. TATTICA

- ▶ **RUOLO DELL'ALLENATORE GIOVANILE:** RECLUTARE BENE, INSTILLARE FAME E DESIDERIO, FAR DIVERTIRE I RAGAZZI. DARE MOLTA PALLA IN MANO AI TALENTI E FAR GIOCARE I LUNGHİ.
- ▶ **FONDAMENTALI INDIVIDUALI:** SONO PRIORITARI. UN GIOVANE DEVE AVERE UNA BUONA DIMESTICHEZZA CON LA PALLA, SAPER TIRARE, PALLEGGIARE CON ENTRAMBE LE MANI, FARE ARRESTI.
- ▶ **TATTICA:** LE COLLABORAZIONI COMPLESSE, LE LETTURE SUI BLOCCHI, LE SPAZIATURE POSSONO ESSERE INSEGNATE IN SEGUITO DALL'ALLENATORE DELLA PRIMA SQUADRA. NON SACRIFICARE IL LAVORO SUI FONDAMENTALI PER LA TATTICA.
- ▶ **AGONISMO:** ESSENZIALE. LA VOGLIA DI LOTTA SU OGNI PALLA, DI SPURTO IN DIFESA, DI FARE L'AIUTO È PIÙ IMPORTANTE DELLE CONOSCENZE TATTICHE AVANZATE.
- ▶ **SEMPLIFICAZIONE:** CONCENTRARSI SU POCHE COSE E FARLE BENE È PIÙ EFFICACE CHE CERCARE DI INSEGNARE TUTTO.

GESTIONE DEI PERIODI DI DIFFICOLTÀ (DOWN)

- ▶ **RIMPICCIOLIRE IL PLAYBOOK:** NEI MOMENTI DI CRISI, RIDURRE IL NUMERO DI SCHEMI E OPZIONI. CONCENTRARSI SU POCHE COSE E FARLE AL MEGLIO, ANZICHÉ INTRODURRE NOVITÀ CHE POSSONO GENERARE ULTERIORE INSICUREZZA.
- ▶ **RINFORZO POSITIVO:** RICORDARE AI GIOCATORI CHE SONO GLI STESSI CHE HANNO AVUTO SUCCESSO IN PASSATO.
- ▶ **GESTIONE DELL'ENERGIA:** L'ALLENATORE DEVE ESSERE UN LEADER STABILE. NEI MOMENTI DI EUFORIA, AUMENTARE LA PRESSIONE PER EVITARE RILASSAMENTO. NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ, RIDURRE LA PRESSIONE ESTERNA E INDICARE UNA STRADA CHIARA PER USCIRE DAL PROBLEMA.
- ▶ **PROTEZIONE:** A VOLTE, PROTEGGERE UN GIOVANE SIGNIFICA TENERLO IN PANCHINA SE L'ANSIA È TROPPO ALTA.

CONVINCERE LA SOCIETÀ E LO STAFF

- ▶ **LA CONVINZIONE DELL'ALLENATORE:** È FONDAMENTALE CHE L'ALLENATORE SIA IL PRIMO A CREDERE FERMAMENTE NELLA PROPRIA FILOSOFIA E A TRASMETTERLA CON COERENZA.
- ▶ **CONTESTO STORICO:** IL PERCORSO DELL'ALLENATORE È STATO FACILITATO DA UN CONTESTO PASSATO IN CUI LA VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI ERA UN'ESIGENZA ECONOMICA PER LE SOCIETÀ. OGGI È PIÙ DIFFICILE, MA NON IMPOSSIBILE.
- ▶ **COMPROMESSI E PERSUASIONE:** TROVARE SOCIETÀ DISPOSTE A INVESTIRE NEI GIOVANI. SPIEGARE I BENEFICI (ES. COSTO-EFFICACIA DEI GIOVANI TALENTI RISPETTO A VETERANI PIÙ COSTOSI).
- ▶ **IDENTITÀ DI GIOCO SISTEMICA:** PER RENDERE I GIOVANI FUNZIONALI, È CRUCIALE AVERE UN'IDENTITÀ DI GIOCO CHIARA, RIPETITIVA E SISTEMICA (POCHE DIFESE, POCHI SCHEMI OFFENSIVI, MA ESEGUITI CON COSTANZA). QUESTO FORNISCE SICUREZZA AI GIOVANI.
- ▶ **LIMITI E CRESCITA:** L'ALLENATORE RICONOSCE I PROPRI LIMITI (ES. DIFFICOLTÀ A INTRODURRE NUOVE TATTICHE COMPLESSE ALL'ULTIMO MINUTO), MA SOTTOLINEA COME LA SISTEMATICITÀ SIA PIÙ ADATTA AI GIOVANI CHE HANNO BISOGNO DI CERTEZZE.

CONCLUSIONI E RIFLESSIONI FINALI ✨

L'ESPERIENZA CONDIVISA SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DI UN APPROCCIO MODERNO E UMANO ALLA PALLACANESTRO, CHE VALORIZZI IL POTENZIALE DEI GIOVANI ATLETI. È UN INVITO A SFIDARE I LUOGHI COMUNI, A CREDERE NEL TALENTO E A COSTRUIRE UN AMBIENTE DI SQUADRA BASATO SULLA FIDUCIA, L'ESEMPIO E LA CRESCITA CONTINUA. LA CHIAVE È LA CONVINZIONE DELL'ALLENATORE, LA CAPACITÀ DI TRASMETTERE SICUREZZA E LA VOLONTÀ DI ADATTARE IL PROPRIO METODO ALLE ESIGENZE DELLA NUOVA GENERAZIONE, SEMPRE CON UN OCCHIO AL BENE COMUNE DELLA SQUADRA.

STEFANO PILLASTRINI

Giocare in flusso

LA FLUIDITÀ OFFENSIVA E LA COERENZA NELLA PALLACANESTRO MODERNA

INTRODUZIONE: LA COERENZA COME FONDAMENTO

Il clinic ha aperto con una riflessione profonda sulla **coerenza** e l'importanza di una visione olistica nella gestione di una squadra di pallacanestro. Si è sottolineato come l'investimento in uno **staff tecnico e medico di qualità** sia prioritario rispetto all'accumulo di soli giocatori. Un esempio pratico ha evidenziato come, pur con un budget limitato per i giocatori, un'organizzazione possa eccellere grazie a uno staff ampio e competente (capo allenatore, due assistenti professionisti, preparatore atletico, due terapeuti, staff medico, centro di rieducazione).

▶ **INVESTIMENTO NELLO STAFF: PREFERIRE UN GIOCATORE IN MENO PER AVERE ASSISTENTI MIGLIORI E UN TEAM MEDICO CHE GARANTISCA PREVENZIONE E RECUPERI RAPIDI.**

▶ **PREVENZIONE E SVILUPPO: UNO STAFF ADEGUATO PERMETTE DI PREVENIRE INFORTUNI, ACCELERARE I RECUPERI E LAVORARE SUI FONDAMENTALI, RENDENDO I GIOCATORI MIGLIORI E PIÙ DISPONIBILI.**

▶ **COERENZA DEL COACH: L'ALLENATORE DEVE ESSERE IL PRIMO A CREDERE E A PROMUOVERE QUESTA FILOSOFIA ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ.**

FILOSOFIA OFFENSIVA: IL VALORE DELLA FLUIDITÀ E DELLA SEMPLICITÀ

Il cuore della discussione si è concentrato sulla **filosofia offensiva**, contrapponendo l'approccio basato sulla "fluidità" e la "circolazione di palla" ai modelli più moderni che privilegiano la ricerca immediata di un vantaggio (es. pick & roll nei primi secondi).

FLUIDITÀ NEL GIOCO D'ATTACCO

Il relatore ha espresso un'ammirazione per la pallacanestro "tradizionale" vista in alcune nazionali femminili, caratterizzata da:

▶ **CONDIVISIONE DELLA PALLA** 

▶ **CIRCOLAZIONE DI PALLA** 

▶ **MOVIMENTO DI GIOCATORI** 

▶ **CAMBI DI LATO** 

Questa visione si contrappone alla tendenza attuale, soprattutto ad alti livelli (Eurolega, NBA), di cercare un vantaggio immediato e mantenerlo.

"GIOCHI A TERMINE" ECCESSIVI

Controllo vs. Imprevedibilità: L'eccessivo controllo dell'allenatore tramite chiamate specifiche per ogni giocatore limita la crescita e la spontaneità.

Prevedibilità: Squadre con troppe chiamate diventano facilmente scoutizzabili.

Crescita dei Giocatori: La fluidità e la libertà di lettura favoriscono una maggiore crescita individuale e di squadra.

LA SEMPLICITÀ COME PRINCIPIO GUIDA

"Fare bene le cose semplici": Questo mantra è stato ripetuto più volte. Non sono le invenzioni o le complessità a fare la differenza, ma l'esecuzione impeccabile dei fondamentali (cambi di velocità, cambi di direzione, blocchi, tagli fuori).

Esempio Sacchetti: il coach ha citato Meo Sacchetti come esempio di chi, pur criticato per uno stile "semplice", ha ottenuto grandi risultati concentrandosi sull'essenziale.

EVOLUZIONE DELLA TRANSIZIONE OFFENSIVA

Tre Velocità (passato): Contropiede diretto, transizione, gioco a termine.

Due Velocità (attuale):

▶ **PRIMI 6 SECONDI: ATTACCO RAPIDO PER SORPRENDERE LA DIFESA.**

▶ **FLUIDITÀ: MOVIMENTO DI PALLA E GIOCATORI PER INDEBOLIRE LA DIFESA E TROVARE SOLUZIONI.**

Rinuncia alla Terza Opzione: La difficoltà di gestire tutte e tre le situazioni contemporaneamente, soprattutto contro difese atletiche e tattiche.

💡 PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ATTACCO IN FLUIDITÀ: DALLA CORSA AL GIOCO ORGANIZZATO

TRANSIZIONE E PRIME OPZIONI

Assetto Tradizionale: Esterni larghi, lunghi in rimorchio (uno davanti, uno dietro la palla).

Opzioni Immediate:

- ▶ **ATTACCO 1v1** SULLA LINEA DI FONDO.
- ▶ **PRIMO RIMORCHIO:** RICEVE FORTE, “DAI E VAI” CON IL PASSATORE.
- ▶ **SECONDO RIMORCHIO:** PALLA DENTRO (POST BASSO) O RIBALTAMENTO.

Importanza della “Palla Dentro” (Post Basso):

- ▶ **NONOSTANTE** LE STATISTICHE MODERNE, IL COACH CREDE NELL'EFFICACIA DEL POST BASSO, SOPRATTUTTO SE IL GIOCATORE È ABILE NELL'ATTACCARE 1v1 O NEL LEGGERE GLI AIUTI.
- ▶ **MOVIMENTI ASSOCIATI:** TAGLIO DEL SECONDO RIMORCHIO, USCITA DEGLI ESTERNI, RIBALTAMENTO LATO DEBOLE.
- ▶ **REGOLE SEMPLICI:** SE 1v1, ATTACCA; SE 1v2 O CON AIUTI, INNESCA IL MOVIMENTO.
- ▶ **EFFICACIA DEL PASSAGGIO EXTRA:** “DENTRO-FUORI-EXTRA PASSAGGIO” PIÙ EFFICACE DI “DENTRO-FUORI-PENETRA”.

SVILUPPO DALLA FLUIDITÀ (SECONDA AZIONE)

Opzioni dal Secondo Rimorchio:

- ▶ **ALTO-BASSO:** PASSAGGIO AL LUNGO IN POST ALTO, CHE PUÒ TIRARE, PALLEGGIARE O PASSARE.
- ▶ **BACKDOOR:** SE IL DIFENSORE ANTICIPA IL PASSAGGIO, IL GIOCATORE TAGLIA A CANESTRO.
- ▶ **POST BASSO DEGLI ESTERNI:** UTILIZZO DI ESTERNI ABILI NEL POST BASSO.
- ▶ **SCREEN AWAY:** BLOCCO SUL LATO DEBOLE PER CREARE OPPORTUNITÀ.

Drag Screen in Transizione:

- ▶ **UTILIZZATO** SPESSO DAL PALLEGGIO DEL PLAYMAKER.
- ▶ **IL BLOCCANTE** TAGLIA A CANESTRO O SI POSIZIONA IN POST BASSO.
- ▶ **L'ATTACCO** NON DEVE ESSERE PER FORZA AGGRESSIVO, MA PUÒ SERVIRE A MUOVERE LA PALLA.

LETTURA DELLA DIFESA E ADATTAMENTI

Regole per il Pick & Roll:

- ▶ **CONTENIMENTO:** IL BLOCCANTE SPRINT AL FERRO, IL PORTATORE DI PALLA PUÒ TIRARE O PASSARE AL BLOCCANTE.
- ▶ **SHOW AGGRESSIVO:** TAGLIO FORTE, LETTURA DEGLI AIUTI DAL LATO PIENO.
- ▶ **CAMBIO:** ATTACCO DEL MISMATCH (LUNGO MARCATO DA PICCOLO O VICEVERSA).

Gestione dei Cambi a Tre: Insegnare ai giocatori a leggere e reagire, non a seguire una chiamata predefinita. Il giocatore chiave deve allontanarsi per non permettere il cambio a tre.

Attacco dei Mismatch:

- ▶ **SPAZIATURA:** UN LUNGO IN POST BASSO, L'ALTRO LUNGO SUL LATO OPPOSTO (A SECONDA DEL RANGE DI TIRO), ESTERNI SUL PERIMETRO.
- ▶ **MOVIMENTO:** NON ATTACCARE DA FERMI, MA IN MOVIMENTO PER SFRUTTARE IL VANTAGGIO.

💡 METODOLOGIA DI ALLENAMENTO E COERENZA FILOSOFICA

Il coach ha condiviso il suo approccio all'allenamento di questi concetti, sottolineando l'importanza della costanza e della fiducia nella propria filosofia.

MOMENTI SALIENTI SULLA METODOLOGIA:

Progressione:

- ▶ **CONTRO ZERO:** INIZIARE CON IL 5 CONTRO 0 PER MEMORIZZARE I MOVIMENTI E IL TIMING.
- ▶ **5 CONTRO 5 A TUTTO CAMPO:** VEDERE LE SITUAZIONI DALLA CORSA E LE VARIE OPZIONI.
- ▶ **SCOMPOSIZIONI (3v3, 4v4):** LAVORARE SU SITUAZIONI SPECIFICHE (PICK & ROLL, END-OFF, SCREEN AWAY) CON O SENZA APOGGI.
- ▶ **RITORNO AL 5 CONTRO 5:** APPLICARE I CONCETTI IN UN CONTESTO DI GIOCO COMPLETO.

Costanza: Dedicare tempo a questi concetti durante tutta la stagione, non solo nel precampionato. È fondamentale che i giocatori credano nell'efficacia di questo approccio.

Efficacia contro Ogni Difesa: La fluidità è particolarmente efficace contro difese tattiche (es. zona, difese miste), perché costringe i giocatori a leggere e adattarsi, rendendo la squadra meno vulnerabile a tattiche specifiche.

Identità di Squadra: Questo modo di giocare, se ben assimilato, crea una forte identità di squadra e rende la squadra imprevedibile, soprattutto nei momenti cruciali come i playoff.

SUGGERIMENTI FINALI

- **FIDUCIA NELLA FILOSOFIA:** CREDERE FERMAMENTE NEL PROPRIO SISTEMA E IMPORLO AI GIOCATORI, ANCHE SE INIZIALMENTE FATICANO A VEDERNE L'EFFICACIA RISPETTO A GIOCHI PIÙ "MECCANICI".
- **RESPONSABILITÀ AI GIOCATORI:** COINVOLGERE TUTTI I GIOCATORI NEL PROCESSO DECISIONALE OFFENSIVO, PERMETTENDO LORO DI ASSUMERSI RESPONSABILITÀ E DI CRESCERE.
- **ADATTAMENTO, NON CHIAMATE:** INSEGNARE AI GIOCATORI A LEGGERE LE SITUAZIONI E AD ADATTARSI, PIUTTOSTO CHE AVERE UNA CHIAMATA PER OGNI POSSIBILE REAZIONE DIFENSIVA.
- **COERENZA A 360°:** LA COERENZA DEL COACH DEVE MANIFESTARSI IN OGNI ASPETTO DEL LAVORO: DALLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ, AL RAPPORTO CON I GIOCATORI, ALLA METODOLOGIA DI ALLENAMENTO, FINO ALLA FILOSOFIA DI GIOCO.

QUESTA LEZIONE HA OFFERTO UNA PROSPETTIVA PREZIOSA SU COME COSTRUIRE UN ATTACCO DINAMICO E IMPREVEDIBILE, BASATO SULLA FLUIDITÀ, LA LETTURA E LA FIDUCIA NEI PROPRI GIOCATORI, IL TUTTO ANCORATO A UNA SOLIDA FILOSOFIA DI COERENZA E SEMPLICITÀ.

GIOVANNI ALLEGRO

Nuovi diritti e vecchi doveri dell'allenatore alla luce della riforma del lavoro sportivo



Nato a Ferrara il 19 luglio 1961, è uno dei più esperti e apprezzati allenatori di pallacanestro italiani. Ha iniziato la sua carriera lavorando con le giovanili della Fortitudo Bologna, con cui vinse il campionato Juniores nel 1989, per poi guidare numerose squadre tra Serie A, A2 e B, fra cui Fortitudo Bologna, Pesaro, Virtus Bologna, Varese, Treviso e Reggio Emilia.

Nel corso della sua lunga carriera, Pillastrini si è distinto per la capacità di promuovere progetti pluriennali basati sulla crescita dei giovani talenti e sullo sviluppo tecnico del gruppo. Ha conquistato tre promozioni in Serie A (con Montecatini nel 1999, Montegranaro nel 2006 e Varese nel 2009) e quattro promozioni in Serie A2 o Legadue (con Cervia, Montegranaro, Torino e Cividale), ottenendo così un palmarès di grande rilievo.

Fra i riconoscimenti individuali più importanti, ha ricevuto nel 2006 il prestigioso Premio Reverberi, considerato l'Oscar del Basket, come miglior allenatore, e nel 2023 è stato premiato come miglior coach della Serie A2 grazie all'eccellente stagione disputata con la Gesteco Cividale.

Proprio con la UEB Gesteco Cividale, squadra che allena dal 2020, Pillastrini ha portato il club dalla Serie B alla Serie A2, ottenendo la riconferma fino al 2028 grazie al forte impatto sul progetto sportivo e sulla solidità della squadra.

Oltre al campo, ha anche pubblicato un libro dal titolo "Pallacanestro – Appunti di basket di un coach partito dai campetti", devolvendo i ricavi in beneficenza, a conferma di una sensibilità e di un'etica profondamente radicate. Il suo stile di lavoro è improntato sull'attenzione al gruppo, alla formazione dei giovani e sulla costruzione di progetti a lungo termine, caratteristiche che ne fanno una figura di grande rilievo e rispetto nel panorama del basket italiano.

LA RIFORMA DEL LAVORO SPORTIVO E LA TUTELA DELL'ALLENATORE DI PALLACANESTRO

IL FONDAMENTO: REGOLE E TESSERAMENTO

L'IMPORTANZA DELLE REGOLE

La conoscenza delle regole è fondamentale in ogni contesto sociale, e lo sport non fa eccezione. Il principio latino "Ubi Societas Ibi Ius" (Dove c'è una società, lì c'è il diritto) sottolinea come le regole siano indispensabili per evitare l'anarchia e garantire una convivenza ordinata. Nel mondo della pallacanestro, ciò si traduce nella necessità di conoscere non solo il regolamento tecnico di gioco, ma anche le normative federali (CNA, regolamento esecutivo gare, tesseramento). La mancata conoscenza può portare a errori banali ma costosi, come l'errata compilazione di una lista gara o la gestione di un ricorso sul campo. Le regole legali, inoltre, assicurano il perseguimento dell'obiettivo sociale della Federazione, con lo sport ormai riconosciuto anche a livello costituzionale.

IL TESSERAMENTO COME ATTO PRELIMINARE

Per poter beneficiare dello status di "lavoratore dello sport" e accedere a un contratto di lavoro sportivo, il tesseramento presso una società affiliata è un atto preliminare e imprescindibile. Senza di esso, non è possibile qualificarsi come lavoratore sportivo, precludendo l'accesso alle tutele e ai diritti previsti dalla legge.

IL CODICE ETICO E IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

Ancor prima di ogni contratto, il rispetto e l'adesione al Codice Etico Federale sono cruciali. Questo corpo normativo, pur non prevedendo sanzioni dirette per ogni violazione, stabilisce i principi di legalità, correttezza e buona fede che ogni tesserato deve osservare. La FIP adotta il principio di legalità come inderogabile, e la sua violazione può portare a procedimenti disciplinari e sanzioni, inclusa l'inibizione. È un monito costante a mantenere un comportamento irreprensibile, sia dentro che fuori dal campo.

LA RIFORMA DEL LAVORO SPORTIVO (D.LGS. 36/2021)

DAL DILETTANTISMO ONEROSO AL LAVORATORE SPORTIVO

A partire dal 1° luglio 2023, la Riforma del Lavoro Sportivo ha segnato un cambiamento epocale. Non esiste più la distinzione tra "professionista" e "dilettante" basata sulla persona, ma sulla qualificazione del campionato. Questo significa che un allenatore di Serie A2, pur operando in un campionato definito "dilettantistico" per ragioni di convenienza, gode delle stesse tutele e diritti di un allenatore di Serie A1, riconosciuto come lavoratore sportivo a tutti gli effetti. Questa equiparazione è fondamentale per la dignità e la tutela della categoria.

LE NUOVE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

La riforma introduce diverse forme contrattuali per i lavoratori sportivi:

- ▶ **LAVORO SUBORDINATO: TIPICO DEL PROFESSIONISMO (ES. SERIE A1 MASCHILE)**, OFFRE LA MASSIMA TUTELA.
- ▶ **COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA (Co.Co.Co.):** LA FORMA PIÙ DIFFUSA E CALZANTE PER LA MAGGIOR PARTE DEI CAMPIONATI (ES. LNP, LBF), BILANCIANDO LE ESIGENZE DELLE SOCIETÀ E QUELLE DEI LAVORATORI.
- ▶ **LAVORO AUTONOMO (PARTITA IVA):** PIÙ ADATTO A FIGURE CON MOLTEPLICI COLLABORAZIONI, COME ALCUNI PREPARATORI ATLETICI.

LA TUTELA DEL LAVORATORE: UN IMPERATIVO

La riforma mira a tutelare il lavoratore sportivo, garantendo diritti e doveri chiari. È fondamentale che ogni allenatore comprenda la propria posizione contrattuale e si adoperi per tutelare i propri interessi. Un contratto malfatto o accettato senza consapevolezza può generare precarietà e difficoltà fin dall'inizio del rapporto lavorativo.

L'AZIONE SINDACALE E LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

IL RUOLO DI USAP E DEGLI ACCORDI COLLETTIVI

L'Unione Sindacale Allenatori Professionisti (USAP) gioca un ruolo cruciale nella tutela degli allenatori. Attraverso un'attività sindacale coordinata e massiccia, USAP negozia accordi collettivi che definiscono diritti, doveri e minimi salariali. Esempi virtuosi includono l'accordo quadro con la LNP e il rinnovo del contratto collettivo con la Lega Basket, che in passato era fortemente penalizzante.

ESEMPI PRATICI DI TUTELA CONTRATTUALE

- ▶ **RICONOSCIMENTO DI NUOVE FIGURE: USAP** HA OTTENUTO IL RICONOSCIMENTO DI FIGURE PROFESSIONALI COME IL PREPARATORE FISICO, IL VIDEO EDITOR E LO SCOUT, CHE ORA POSSONO ESSERE INQUADRATE CONTRATTUALMENTE.
- ▶ **CLAUSOLA DI MOROSITÀ: SE UNA SOCIETÀ NON PAGA LO STIPENDIO PER OLTRE DUE MESI, L'ALLENATORE PUÒ ATTIVARE UNA PROCEDURA PER LO SVINCOLO DAL CONTRATTO, CON LA SOCIETÀ OBBLIGATA A SALDARE IL DOVUTO.**
- ▶ **CLAUSOLA SUL TAGLIO DEL 20% IN CASO DI RETROCESSIONE: È STATA INTRODOTTA LA POSSIBILITÀ DI INSERIRE NEI CONTRATTI UNA CLAUSOLA CHE DEROGA ALLA NORMA DEL TAGLIO DEL 20% SULLE ULTIME DUE MENSILITÀ IN CASO DI RETROCESSIONE, UN'INGIUSTIZIA STORICA PER ALLENATORI E GIOCATORI.**
- ▶ **CLAUSOLA SULLE SOPRAVVIVENENZE PASSIVE: È POSSIBILE INSERIRE UNA CLAUSOLA CHE OBBLIGA LA SOCIETÀ A COPRIRE EVENTUALI ONERI FISCALI O PREVIDENZIALI NON VERSATI, TUTELANDO L'ALLENATORE DA FUTURE CARTELLE ESATTORIALI.**

L'IMPORTANZA DEL CONTRATTO SCRITTO E LE CONSEGUENZE DELLA MANCANZA

Un punto cruciale è la necessità di avere un contratto scritto. Molti allenatori, soprattutto nel dilettantismo, lavorano ancora senza un contratto formale, basandosi sulla fiducia. Questo li espone a rischi enormi, inclusa la mancata tutela in caso di contenzioso e persino la violazione del codice etico federale. Il contratto scritto è la base per far valere i propri diritti e responsabilizzare la società.

LA GESTIONE DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E FISCALI

La riforma prevede che il lavoratore sportivo contribuisca per un terzo agli oneri previdenziali. È fondamentale verificare che la società versi regolarmente i contributi, poiché la loro assenza può precludere l'accesso a prestazioni come la NASPI (indennità di disoccupazione). Casi di allenatori che si sono ritrovati con cartelle esattoriali di migliaia di euro a distanza di anni sono purtroppo frequenti. L'assistenza di un procuratore o di USAP nella redazione del contratto è vivamente consigliata per inserire clausole di tutela.

DIRITTI, VANTAGGI E NUOVE TUTELE

LA PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA PROFESSIONISTI E DILETTANTI

La riforma garantisce che tutti i lavoratori sportivi, indipendentemente dalla qualificazione del campionato, beneficino della disciplina ordinaria in materia di previdenza e assistenza. Questo include tutele per malattia, infortunio, gravidanza/maternità e disoccupazione involontaria (NASPI o DIS-COLL a seconda del tipo di rapporto).

BENEFICI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

La possibilità di accedere a indennità di disoccupazione come la NASPI (per i subordinati) o la DIS-COLL (per i Co.Co.Co.) è un passo avanti significativo. Questo garantisce un sostegno economico nei periodi di transizione tra un contratto e l'altro, a condizione che i contributi siano stati regolarmente versati.

SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Le norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro si applicano ora anche ai lavoratori sportivi, compatibilmente con la specificità della prestazione sportiva. Questo assicura un ambiente di lavoro più sicuro e protetto.

ASPETTI ETICI E SOCIALI: IL SAFEGUARDING

OBIETTIVI DELLA RIFORMA: PARITÀ DI GENERE, TUTELA MINORI, CONTRASTO ALLA VIOLENZA

La riforma non si limita agli aspetti contrattuali, ma pone grande enfasi su obiettivi etici e sociali, come la parità di genere, la tutela dei minori e il contrasto alla violenza e alle discriminazioni.

IL CONCETTO DI SAFEGUARDING E LE SUE IMPLICAZIONI

Il “safeguarding” rappresenta l’insieme di misure preventive e di controllo volte a tutelare gli atleti, in particolare i minori, da ogni forma di abuso (fisico, psicologico, sessuale) e discriminazione. È uno strumento fondamentale per creare un ambiente sportivo sicuro e inclusivo.

ABUSI E DISCRIMINAZIONI: RICONOSCIMENTO E SANZIONI

Il Codice di Giustizia Sportiva della FIP ha inasprito le sanzioni per abusi e discriminazioni, prevedendo anche l’interdizione, indipendentemente dal fatto che l’illecito sia avvenuto in ambito sportivo. Comportamenti come bullismo, negligenza, incuria e discriminazione sono severamente puniti. È importante notare che anche la “discriminazione tecnica” (es. l’esclusione sistematica di un minore perché “non bravo”) può rientrare in questa categoria, richiedendo agli allenatori un’attenta riflessione sull’equilibrio tra inclusione ed eccellenza, soprattutto nel settore giovanile.

COMUNICAZIONE E RESPONSABILITÀ: IL RUOLO DELL’ALLENATORE

ATTENZIONE ALLE DICHIARAZIONI PUBBLICHE (INTERVISTE, SOCIAL MEDIA)

Gli allenatori devono esercitare grande cautela nelle dichiarazioni pubbliche, sia nelle interviste post-partita che sui social media. Il 90% dei deferimenti della Procura Federale scaturisce da commenti critici verso arbitri, avversari o colleghi. Il principio del “grande potere, grande responsabilità” (cit. Spider-Man) si applica pienamente.

IL PRINCIPIO DEL “PIÙ PROBABILE CHE NON” NELLA GIUSTIZIA SPORTIVA

Nel procedimento sportivo, vige il principio del “più probabile che non”. Ciò significa che anche un’allusione o una critica indiretta, se interpretata come lesiva dell’immagine o della reputazione altrui, può portare a sanzioni, anche se non c’è stata un’offesa esplicita. La diffamazione aggravata a mezzo stampa (anche sui social) è un rischio concreto.

L’IMPORTANZA DELLA PROFESSIONALITÀ E DEL RISPETTO RECIPROCO

La condotta dell’allenatore deve sempre riflettere professionalità e rispetto. Accettare contratti al di sotto dei minimi sindacali, ad esempio, non solo danneggia la propria posizione, ma mina anche la dignità dell’intera categoria, violando i principi di buona fede e correttezza del codice etico.

CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI PRATICI

- **INVESTIMENTO NELLA PROPRIA PROFESSIONALITÀ:** OGNI ALLENATORE INVESTE TEMPO, ENERGIA E RISORSE PER MIGLIORARE. È FONDAMENTALE CHE QUESTA PROFESSIONALITÀ SIA RICONOSCIUTA E TUTELATA.
- **L’IMPORTANZA DELL’UNIONE E DELLA TUTELA SINDACALE:** L’ADESIONE E IL SUPPORTO A ORGANIZZAZIONI COME USAP SONO CRUCIALI. L’UNIONE FA LA FORZA E PERMETTE DI NEGOZIARE CONDIZIONI MIGLIORI E DI DIFENDERE I DIRITTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI.
- **NON ACCETTARE COMPROMESSI AL RIBASSO:** LA TENTAZIONE DI ACCETTARE OFFERTE INFERIORI AI MINIMI O SENZA UN CONTRATTO SCRITTO È FORTE, MA DANNEGGIA NON SOLO IL SINGOLO, MA L’INTERA CATEGORIA. È UN ATTO DI RESPONSABILITÀ PRETENDERE IL RISPETTO DEI PROPRI DIRITTI.
- **CONSULENZA LEGALE E FISCALE:** NON ESITATE A RIVOLGERVI A PROFESSIONISTI (AVVOCATI, PROCURATORI, USAP) PER LA REDAZIONE E LA VERIFICA DEI CONTRATTI. PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE.
- **CONOSCENZA APPROFONDATA:** CONTINUE A FORMARVI NON SOLO SULLE TECNICHE DI PALLACANESTRO, MA ANCHE SULLE NORMATIVE CHE REGOLANO IL VOSTRO LAVORO. LA CONOSCENZA È POTERE.

MARCO RAMONDINO

Come impostare una progressione didattica e un piano di allenamento per una squadra di serie A1



Marco Ramondino è un allenatore italiano di pallacanestro, nato ad Avellino nel 1982, considerato uno dei tecnici più preparati e apprezzati della sua generazione. La sua carriera inizia giovanissimo, nel settore giovanile della Scandone Avellino, dove dimostra fin da subito una spiccata attitudine all'insegnamento e alla gestione del gruppo. Nel 2002-03, a soli vent'anni, viene chiamato a far parte dello staff tecnico della prima squadra in Serie A come assistente dell'allenatore macedone Zare Markovski.

Negli anni successivi costruisce la propria esperienza in diverse piazze italiane, tra Serie C1 e Serie A2, lavorando sia da assistente che da capo allenatore. Tra il 2005 e il 2013 allena a Battipaglia, Jesi e Veroli, dove affina le sue competenze tecniche e tattiche. Il vero salto lo compie nel 2013, quando assume la guida della Junior Casale Monferrato in Serie A2. Con la

squadra piemontese raggiunge risultati importanti: disputa regolarmente i playoff e conquista la finale per la promozione in Serie A nel 2018, venendo anche nominato "Allenatore dell'Anno" della categoria.

Nel 2018 inizia la sua avventura con Derthona Basket, club ambizioso di Tortona. In pochi anni, Ramondino guida la squadra alla vittoria della Supercoppa di Serie A2 nel 2019 e, soprattutto, alla storica promozione in Serie A nel 2021. Nella massima serie riesce a consolidare la squadra tra le migliori realtà del campionato: arrivano due semifinali scudetto consecutive, una finale di Coppa Italia e l'esordio nelle coppe europee (Basketball Champions League). Per la stagione 2022-23 viene premiato come "Allenatore dell'Anno" anche in Serie A, a conferma del suo valore tecnico e della sua capacità di far crescere un gruppo giovane e competitivo.

Dopo oltre 200 panchine e 120 vittorie con Derthona, nel dicembre 2023 viene sollevato dall'incarico. Tuttavia, il suo percorso riparte subito: a gennaio 2025 firma con la Givova Scafati, tornando così a lavorare in Campania. Pochi mesi più tardi, nel maggio 2025, annuncia il suo primo incarico internazionale accettando la proposta del SYNTAINICS MBC, club della Bundesliga tedesca, con cui sottoscrive un contratto biennale.

Parallelamente al lavoro nei club, Ramondino ha sempre mantenuto un legame solido con le Nazionali giovanili italiane. Ha partecipato a cinque edizioni degli Europei Under 16 e Under 18 come assistente, ha guidato l'Italia U16 all'EYOF 2015, e ha collaborato con lo staff della Nazionale U20 e della selezione sperimentale U23.

Marco Ramondino si distingue per il suo approccio metodico, la sua capacità di costruire identità di squadra e il suo talento nel valorizzare giovani prospetti. La sua carriera, fatta di crescita continua, riconoscimenti e sfide ambiziose, lo conferma come uno dei coach più interessanti e rispettati del panorama cestistico italiano ed europeo.

DIDATTICA E PROGRESSIONI DIDATTICHE NELLA PALLACANESTRO: ANALISI, ESERCITAZIONI PRATICHE, CORREZIONI E MODELLO DI RIFERIMENTO PER L'ALLENATORE MODERNO.

DEFINIZIONE DI DIDATTICA E PROGRESSIONE DIDATTICA

Didattica: insieme di metodi e strategie per insegnare e favorire l'apprendimento.

Progressione didattica: metodo di insegnamento basato sulla gradualità, introducendo stimoli di crescente complessità.

ANALISI DI SITUAZIONI DI GIOCO

- ▶ VISIONE E DISCUSSIONE DI CLIP VIDEO SU SITUAZIONI D'ATTACCO (USCITE DAI BLOCCHI, PICK AND ROLL).
- ▶ IDENTIFICAZIONE DI ERRORI COMUNI: PROBLEMI DI SPACING, LETTURE SBAGLIATE, MANCATA CONCRETIZZAZIONE DEL VANTAGGIO.
- ▶ DISCUSSIONE COLLETTIVA SULLE CAUSE DEGLI ERRORI E SULLE POSSIBILI SOLUZIONI.

IL CONCETTO DI VANTAGGIO

- ▶ DIFFERENZA TRA "CREARE" E "PRENDERE" IL VANTAGGIO.
- ▶ ANALISI DELLE AZIONI: QUANDO IL VANTAGGIO NON VIENE PRESO, MANTENUTO O CONCRETIZZATO.
- ▶ IMPORTANZA DI RICONOSCERE E SFRUTTARE IL VANTAGGIO IN RELAZIONE A SPAZIO, TEMPO E RESPONSABILITÀ.



AUTONOMIA E COLLABORAZIONE

- ▶ DEFINIZIONE DI AUTONOMIA: CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI CONSAPEVOLI E RESPONSABILI.
- ▶ DEFINIZIONE DI COLLABORAZIONE: ACCETTARE UNA VISIONE CONDIVISA, ADATTARSI PER IL BENE DELLA SQUADRA.
- ▶ EQUILIBRIO DINAMICO TRA AUTONOMIA E COLLABORAZIONE, VARIABILE IN BASE A SPAZIO, TEMPO E SITUAZIONE DI GIOCO.

MODELLO DI RIFERIMENTO E GERARCHIA DELLE PRIORITÀ

- ▶ NECESSITÀ DI UN MODELLO DI RIFERIMENTO PER ANALIZZARE PROBLEMI E PROPORRE SOLUZIONI ADEGUATE.
- ▶ PERICOLO DELLE SOLUZIONI CONVENZIONALI E ABITUDINARIE.
- ▶ IMPORTANZA DI STABILIRE PRIORITÀ: NON TUTTO HA LA STESSA IMPORTANZA NELLO STESSO MOMENTO.

PROGRESSIONI DIDATTICHE: CRITICITÀ E PROPOSTE

- ▶ CRITICA ALLE PROGRESSIONI DIDATTICHE STANDARDIZZATE (2vs2, 3vs3, 4vs4, 5vs5) COME UNICA SOLUZIONE.
- ▶ COMPLESSITÀ NON È SOLO AGGIUNGERE/TOGLIERE GIOCATORI, MA ANCHE RICONOSCERE E CORREGGERE LE PARTI DELLA TOTALITÀ.
- ▶ NECESSITÀ DI ESERCIZI CHE STIMOLINO IL RICONOSCIMENTO DELLE SITUAZIONI E LA CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI.

ESERCITAZIONI PRATICHE E CORREZIONI

- ▶ DESCRIZIONE DETTAGLIATA DI ESERCIZI PROGRESSIVI PER MIGLIORARE LA PRESA E IL MANTENIMENTO DEL VANTAGGIO.
- ▶ ESEMPI DI ESERCIZI: SENZA PALLEGGIO, CON LIMITAZIONI DI TEMPO/SPAZIO, CON FOCUS SU LETTURE E REAZIONI.
- ▶ IMPORTANZA DELLE CORREZIONI TECNICHE E “VOLANTI” DURANTE L’ESERCIZIO.
- ▶ L’OBIETTIVO DELL’ESERCIZIO DEVE ESSERE CHIARO DALLE CORREZIONI DELL’ALLENATORE.

ALLENAMENTO DELLA LETTURA E DELLA REAZIONE

- ▶ ESERCIZI CHE STIMOLANO LA LETTURA DELLA DIFESA E LA SCELTA DELLA SOLUZIONE TECNICA.
- ▶ INDICATORI DA FORNIRE AI GIOCATORI PER RICONOSCERE LE SITUAZIONI (ES. OCCHI SULLA SPALLA, VISUALE LARGA).
- ▶ ALLENARE LA CAPACITÀ DI REAGIRE AGLI STIMOLI, NON SOLO ESEGUIRE SCHEMI.

GESTIONE DEL RITMO E DELLA COMPLESSITÀ IN ALLENAMENTO

- ▶ RITMO DELL’ALLENAMENTO: MEGLIO FATTO BENE CHE FATTO VELOCE, MA IL RITMO DEVE SIMULARE LA PARTITA.
- ▶ ALLENAMENTO “CONFUSO” E VIVACE COME SIMULAZIONE DELLA REALTÀ DI GARA.
- ▶ IMPORTANZA DI NON FOSSILIZZARSI SU ESERCIZI RIPETITIVI E PREVEDIBILI.

CORREZIONE COME STRUMENTO FONDAMENTALE

- ▶ LA DIFFERENZA LA FANNO LE CORREZIONI, NON L’ESERCIZIO IN SÉ.
- ▶ L’OBIETTIVO DELL’ALLENAMENTO DEVE EMERGERE DALLE CORREZIONI DELL’ALLENATORE.
- ▶ CORREZIONI MIRATE SU OBIETTIVI SPECIFICI (ES. PRESA DEL VANTAGGIO, PASSAGGI, LETTURE).

SPUNTI FINALI

- ▶ NECESSITÀ DI UN MODELLO DI RIFERIMENTO CHIARO E CONDIVISO.
- ▶ ALLENARE LA CAPACITÀ DI RICONOSCERE, DECIDERE E CORREGGERE, NON SOLO ESEGUIRE.
- ▶ L’IMPORTANZA DI ADATTARE LE SOLUZIONI AI PROBLEMI REALI DELLA SQUADRA, EVITANDO AUTOMATISMI E ABITUDINI.
- ▶ IL VALORE DELLA COLLABORAZIONE TRA STAFF E DELLA FORMAZIONE CONTINUA.

MOMENTI SALIENTI E SPUNTI OPERATIVI

- » **Analisi video:** fondamentale per stimolare la discussione e la consapevolezza degli errori.
- » **Esercizi pratici:** progressione dal semplice al complesso, con attenzione a letture e reazioni.
- » **Correzioni continue:** la correzione è il vero valore aggiunto dell’allenatore.
- » **Modello integrato:** aiuta a individuare problemi e soluzioni, stabilire priorità e dare coerenza al lavoro
- » **Equilibrio, autonomia-collaborazione:** allenare i giocatori a prendere decisioni responsabili e a collaborare in funzione della situazione.
- » **Adattamento:** evitare soluzioni standardizzate, adattare esercizi e correzioni ai bisogni reali della squadra.
- » **Ritmo e realismo:** allenamenti vivaci e realistici, che simulino la complessità della partita.

FOCUS

- **STUDIARE E INTERIORIZZARE IL MODELLO DI RIFERIMENTO: SOLO COSÌ SI POSSONO PROPORRE SOLUZIONI EFFICACI E NON CONVENZIONALI.**
- **DARE SENSO ALLE CORREZIONI: OGNI CORREZIONE DEVE ESSERE FUNZIONALE ALL'OBBIETTIVO DELL'ESERCIZIO E DELLA SQUADRA.**
- **ALLENARE LA LETTURA E LA REAZIONE: NON SOLO L'ESECUZIONE TECNICA, MA LA CAPACITÀ DI RICONOSCERE E RISOLVERE PROBLEMI IN TEMPO REALE.**
- **FAVORIRE LA COLLABORAZIONE NELLO STAFF: LA CRESCITA PASSA ANCHE DAL CONFRONTO E DALLA CONDIVISIONE DI VISIONI E METODI.**
- **ESSERE FLESSIBILI E ADATTIVI: OGNI SQUADRA E OGNI STAGIONE PRESENTANO PROBLEMI DIVERSI, SERVE LA CAPACITÀ DI ADATTARE IL PROPRIO LAVORO.**
- **CURARE IL RITMO E LA QUALITÀ DELL'ALLENAMENTO: MEGLIO MENO ESERCIZI MA FATTI BENE, CON ATTENZIONE AI DETTAGLI E ALLE CORREZIONI.**
- **NON TEMERE LA COMPLESSITÀ: SCENDERE NEI DETTAGLI, SCOMPORRE LA TOTALITÀ, LAVORARE SULLE PARTI PER MIGLIORARE IL TUTTO.**

CONCLUSIONE

Questa lezione ha offerto una panoramica approfondita e concreta su come affrontare la didattica e le progressioni didattiche nella pallacanestro moderna. Il focus è stato posto sull'importanza di un modello di riferimento, sulla capacità di analizzare e correggere, sull'equilibrio tra autonomia e collaborazione, e sulla necessità di adattare costantemente il proprio lavoro alle reali esigenze della squadra. Un riferimento prezioso per chiunque voglia crescere come allenatore, educatore e professionista del basket.

MARCO RAMONDINO

Il ruolo dell'Assistente. Caratteristiche, assunzione e interpretazione del ruolo.

IL RUOLO DELL'ASSISTENTE ALLENATORE NELLA PALLACANESTRO

La lezione si è focalizzata sul ruolo dell'assistente allenatore nel basket, esplorando aspetti tecnici, relazionali e gestionali. L'obiettivo era fornire una panoramica completa delle competenze, delle responsabilità e delle dinamiche che caratterizzano questa figura, offrendo spunti pratici e riflessioni utili sia a chi già opera nel settore sia a chi si sta formando.

RUOLO E RESPONSABILITÀ DELL'ASSISTENTE

- ▶ **DISTINZIONE TRA POTERE E RESPONSABILITÀ:** SPESSO L'ASSISTENTE HA MENO POTERE DECISIONALE, MA ANCHE MENO RESPONSABILITÀ DIRETTA.
- ▶ **L'IMPORTANZA DI ESSERE CONSAPEVOLI DEL PROPRIO RUOLO NELLA GERARCHIA DELLO STAFF.**
- ▶ **SAPER PORTARE CONTRIBUTI, ANCHE IN DISACCORDO, MA SEMPRE IN MODO COSTRUTTIVO E ALLINEATO CON IL CAPO ALLENATORE.**

COMPETENZE FONDAMENTALI DELL'ALLENATORE E DELL'ASSISTENTE

- ▶ **SAPER ESSERE:** CONSAPEVOLEZZA, CHIAREZZA, COERENZA, TOLLERANZA, CAPACITÀ COLLABORATIVE.
- ▶ **SAPER FARE:** PROGRAMMAZIONE, PROGRESSIONE DIDATTICA, ALLENAMENTO, CORREZIONE, VALUTAZIONE.
- ▶ **SAPER VALUTARE:** CAPACITÀ DI ANALIZZARE L'EFFICACIA DELLE PROPRIE SCELTE E DI QUELLE DELLA SQUADRA.

VALORI E ATTEGGIAMENTI

- ▶ **I VALORI NON SONO "INTERRUTTORI" DA ACCENDERE O SPEGNERE:** COERENZA E CHIAREZZA DEVONO ESSERE COSTANTI.
- ▶ **LA CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E DEL PROPRIO RUOLO È FONDAMENTALE PER LA CRESCITA PERSONALE E PROFESSIONALE.**
- ▶ **LA TOLLERANZA E LA CAPACITÀ DI ACCETTARE LA DIVERSITÀ DI OPINIONI E METODI SONO ESSENZIALI PER LAVORARE IN STAFF.**

COLLABORAZIONE E LEADERSHIP

- ▶ **IL LEADER HA LA RESPONSABILITÀ DI COSTRUIRE RELAZIONI E ADATTARSI ALLE PERSONE CHE GUIDA.**
- ▶ **L'ASSISTENTE DEVE ESSERE IN GRADO DI ADATTARSI AL MODELLO DELL'ALLENATORE, ANCHE SE DIVERSO DAL PROPRIO.**
- ▶ **LA LEADERSHIP NON È UN TITOLO, MA SI MANIFESTA ATTRAVERSO L'AZIONE E LA CAPACITÀ DI INFLUENZARE POSITIVAMENTE GLI ALTRI.**

STANDARD E DETTAGLI OPERATIVI

- ▶ **DEFINIZIONE E RISPETTO DEGLI STANDARD:** PUNTUALITÀ, ATTENZIONE AI DETTAGLI, AFFIDABILITÀ.
- ▶ **L'IMPORTANZA DI ESSERE ORGANIZZATI E DI ANTICIPARE I PROBLEMI.**
- ▶ **NON ALIMENTARE GOSSIP, MA RIPORTARE SOLO DATI DI FATTO UTILI.**

GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL FEEDBACK

- ▶ **DARE FEEDBACK COSTANTI E COSTRUTTIVI SIA ALL'ALLENATORE CHE AI GIOCATORI.**
- ▶ **SAPER COMUNICARE IN MODO CHIARO, CONCISO E MOTIVATO.**
- ▶ **INCORAGGIARE LA COMUNICAZIONE TRA I GIOCATORI E ALL'INTERNO DELLO STAFF.**

GESTIONE PRATICA DELL'ALLENAMENTO E DELLA PARTITA

- ▶ **PREPARAZIONE LOGISTICA:** MATERIALI, PRESENZA DEI GIOCATORI, ORGANIZZAZIONE DEGLI ESERCIZI.
- ▶ **RUOLO ATTIVO DURANTE L'ALLENAMENTO:** CORREZIONI RAPIDE, TRANSIZIONI FLUIDE TRA ESERCIZI, ATTENZIONE ALL'INTENSITÀ.
- ▶ **IN PARTITA:** PENSARE DA CAPO ALLENATORE, SUGGERIRE SOLUZIONI VALUTANDO LE CONSEGUENZE, MONITORARE FALLI, TIME-OUT, STATISTICHE E ANDAMENTO DELLA STRATEGIA.

CRESCITA PERSONALE E PROFESSIONALE

- ▶ **L'IMPORTANZA DELLO STUDIO CONTINUO E DELLA FORMAZIONE.**
- ▶ **ESSERE TESTIMONI DEI VALORI CHE SI CHIEDONO AI GIOCATORI.**
- ▶ **CREATIVITÀ E CAPACITÀ DI PROPORRE SOLUZIONI NUOVE E ADATTARSI AI CAMBIAMENTI.**

MOMENTI SALIENTI E SPUNTI OPERATIVI

- » **Potere vs Responsabilità:** L'assistente spesso ha meno potere decisionale, ma deve comunque assumersi la responsabilità delle proprie azioni e dei propri contributi.
- » **Consapevolezza e Chiarezza:** Essere consapevoli dei propri punti di forza e limiti, e avere chiarezza nei rapporti con gli altri membri dello staff.
- » **Coerenza e Tolleranza:** Essere coerenti tra ciò che si dice e ciò che si fa; accettare la diversità di opinioni e metodi.
- » **Collaborazione:** Saper lavorare in team, adattarsi e contribuire in modo costruttivo.
- » **Standard Elevati:** Puntualità, attenzione ai dettagli, affidabilità e rispetto delle regole sono imprescindibili.
- » **Comunicazione Efficace:** Feedback costanti, chiarezza e motivazione nelle argomentazioni.
- » **Gestione Pratica:** Preparazione, organizzazione e attenzione ai dettagli fanno la differenza nella quotidianità.
- » **Leadership Diffusa:** Si può essere leader anche senza essere il capo allenatore, attraverso l'impatto positivo sugli altri.
- » **Crescita Continua:** Studio, formazione e apertura mentale sono fondamentali per migliorare come allenatori e come persone.

FOCUS

- **ADATTARE GLI SPUNTI RICEVUTI ALLA PROPRIA REALTÀ, SENZA SENTIRSI OBBLIGATI A REPLICARE MODELLI ALTRUI.**
- **ESSERE PROATTIVI: PORTARE CONTRIBUTI, SOLUZIONI E NON SOLO PROBLEMI.**
- **CURARE LA COMUNICAZIONE: ESSERE CHIARI, CONCISI E MOTIVARE SEMPRE LE PROPRIE IDEE.**
- **LAVORARE SU SÉ STESSI: CONSAPEVOLEZZA, STUDIO, APERTURA AL CONFRONTO E ALLA CRESCITA.**
- **ESSERE AFFIDABILI E PUNTUALI: LA CREDIBILITÀ SI COSTRUISCE ANCHE NEI PICCOLI GESTI QUOTIDIANI.**
- **NON ALIMENTARE GOSSIP: RIPORTARE SOLO DATI DI FATTO E INFORMAZIONI UTILI.**
- **GESTIRE I MOMENTI DI CRISI: CAPIRE QUANDO È IL MOMENTO DI PROPORRE CAMBIAMENTI E QUANDO INVECE È MEGLIO CONSOLIDARE L'EQUILIBRIO.**
- **ESSERE LEADER ATTRAVERSO L'AZIONE: L'IMPATTO SUGLI ALTRI NON DIPENDE DAL RUOLO, MA DALLA QUALITÀ DELLE RELAZIONI E DALL'ESEMPIO CHE SI DÀ.**

CONCLUSIONE

Questa lezione ha offerto una visione completa e approfondita del ruolo dell'assistente allenatore, sottolineando l'importanza delle competenze tecniche, relazionali e gestionali. Il messaggio centrale è che la crescita personale e professionale passa attraverso la consapevolezza, la collaborazione, la coerenza e la capacità di adattarsi e contribuire in modo costruttivo al successo del gruppo. La leadership, infine, si manifesta nell'impatto positivo che riusciamo ad avere sugli altri, indipendentemente dal ruolo che ricopriamo.

"La vita è dedicarsi agli altri e cercare di aiutarli a raggiungere ciò che da soli non riuscirebbero a fare."
✔ Studia, sii presente, collabora, comunica, sii affidabile. Cresci ogni giorno, per te e per gli altri.

DANIELE BAIESI

Cultura e innovazione: principi base dell'Appalachia System



Daniele Baiesi (Bologna, 17 settembre 1975) è uno dei dirigenti più autorevoli nel panorama del basket europeo. Dopo una formazione da giornalista e studi in Scienze Politiche nella sua città natale, ha iniziato la sua carriera nel 2003 con Pallacanestro Biella, dove è passato da responsabile stampa a direttore sportivo.

Nel 2009 si è trasferito negli Stati Uniti come scout internazionale per i Detroit Pistons, rimanendovi fino al 2014. Tornato in Europa, nel 2014 ha assunto il ruolo di direttore sportivo al Brose Bamberg, vincendo tre campionati tedeschi consecutivi (2015-2017) e la Coppa di Germania nel 2017.

Nel 2017 è entrato nello staff del Bayern Monaco, guidando una delle fasi più vincenti del club: tre campionati (2018, 2019, 2024), tre coppe nazionali (2018, 2023, 2024) e le prime due qualificazioni tedesche ai playoff di Eurolega (2021 e 2022). Nel 2024, ha lasciato Monaco per tornare in Italia con la famiglia, lavorando come consulente per i Brooklyn Nets.

Nel giugno 2025 è stato nominato direttore sportivo dell'Olimpia Milano, incarico in cui affiancherà il coach Ettore Messina e il general manager Christos Stavropoulos, con l'obiettivo di rilanciare il club sul panorama europeo.

🎯 IL RUOLO DEL DIRIGENTE SPORTIVO: VISIONE E SFIDE

Il dirigente sportivo è attratto dalla possibilità di **costruire una squadra e una cultura di lavoro**, anche partendo da giocatori di basso livello. Un punto chiave è la convinzione che **il 60% di una stagione si costruisce nei mesi di giugno e luglio**, attraverso un'attenta selezione del roster.

▶ **PROSPETTIVA TEMPORALE:** LA PRINCIPALE SFIDA NELLA RELAZIONE TRA DIRIGENTE E ALLENATORE RISIEME NELLA DIFFERENTE PROSPETTIVA TEMPORALE. GLI ALLENATORI SI CONCENTRANO SUL PRESENTE E SULL'IMMEDIATO FUTURO, MENTRE IL DIRIGENTE "PIANTA UN SEME" PER UN ORIZZONTE DI ANNI, RICHIEDENDO PAZIENZA E VISIONE A LUNGO TERMINE.

▶ **GESTIONE DELLE PERSONE:** IL RUOLO IMPLICA LA GESTIONE DI NUMEROSI CASI E PERSONALITÀ, CON LA NECESSITÀ DI MEDIARE TRA LE DIVERSE ESIGENZE E VISIONI.



“IDENTITÀ E INNOVAZIONE”: IL SISTEMA BAMBERG (APPALACHIA SYSTEM)

Il tema centrale del talk è l'“Identità e Innovazione”, incarnate nel concetto di “Appalachia System”, il sistema di lavoro sviluppato a Bamberg. Questo sistema si fondava sull'idea che ogni individuo, dal giocatore all'allenatore del settore giovanile, dovesse mirare al miglioramento quotidiano, inserendo i propri obiettivi individuali nel contesto della squadra e della cultura societaria.

PLAYER DEVELOPMENT: UN APPROCCIO RIVOLUZIONARIO

▶ **PIONIERI DEL PLAYER DEVELOPMENT:** BAMBERG È STATA UNA DELLE PRIME SQUADRE AD AVERE UNA FIGURA DEDICATA AL PLAYER DEVELOPMENT, NON COME MODA, MA COME SCELTA DI CAMPO E VOCAZIONE. L'OBBIETTIVO ERA FORNIRE AI GIOCATORI GLI STRUMENTI PER MIGLIORARE, TRASFORMANDO IL LORO TALENTO IN SUCCESSO DI SQUADRA.

▶ **IL LINGUAGGIO E LA CULTURA:** L'ORATORE ENFATIZZA COME IL LINGUAGGIO UTILIZZATO ALL'INTERNO DI UN CONTESTO LAVORATIVO DEFINISCA IL MONDO INTERIORE ED ESTERIORE DELLE PERSONE. LA SCELTA DI UN LINGUAGGIO INCLUSIVO E ORIENTATO ALLA CRESCITA È FONDAMENTALE.

▶ **ANEDDOTI DI SUCCESSO:** ESEMPI COME WANAMAKER, THAIS, MILLER E MELLI, PASSATI DA BAMBERG ALL'NBA, DIMOSTRANO L'EFFICACIA DI UN APPROCCIO CHE VALORIZZA LA CONDIVISIONE E IL MIGLIORAMENTO CONTINUO.

L'IMPORTANZA DELL'IDENTITÀ E DELLA CULTURA

- ▶ - **INCLUSIONE VS. ESCLUSIONE:** A BAMBERG, L'IDENTITÀ DEL CLUB È STATA COSTRUITA ATTORNO AL CONCETTO DI INCLUSIONE, ACCOGLIENDO DIVERSE NAZIONALITÀ E SUBCULTURE (ES. CASO VEREMENKO). QUESTO ARRICCHIMENTO È POSSIBILE SOLO SE LE DIVERSE CULTURE VENGONO STUDIATE, CONOSCIUTE E RISPETTATE.
- ▶ - **LA METAFORA DELL'ACQUA E OLIO:** UN GRUPPO ETEROGENEO È COME ACQUA E OLIO; IL LAVORO DEL DIRIGENTE È “CONTINUARE A MESCOLARE” PER CREARE UNA PARVENZA DI OMOGENEITÀ, NON PER ELIMINARE LE DIFFERENZE, MA PER FARLE CONVIVERE E CONTRIBUIRE ALL'OBIETTIVO COMUNE.
- ▶ - **COERENZA E AUTENTICITÀ:** L'IDENTITÀ DI UN CLUB È DEFINITA DALLA COERENZA TRA CIÒ CHE SI DICHIARA DI VOLER FARE E CIÒ CHE SI FA. LA MANCANZA DI CHIAREZZA E COERENZA TRA LE COMPONENTI DI UNA SOCIETÀ PORTA ALLA PERDITA DI IDENTITÀ E A PROBLEMI NELLA GESTIONE DEI GIOCATORI.

👉 LA GESTIONE DEI GIOCATORI: PSICOLOGIA, AUTENTICITÀ E FIDUCIA

La gestione dei giocatori va oltre le statistiche; richiede una profonda comprensione delle persone, delle loro motivazioni e delle loro difficoltà.

IL CASO WADE BALDWIN IV: COMPRENDERE LE RADICI DEL PROBLEMA

- ▶ **OLTRE LA REPUTAZIONE:** L'ESPERIENZA CON WADE BALDWIN IV A MONACO ILLUSTRA L'IMPORTANZA DI ANDARE OLTRE LA REPUTAZIONE DI UN GIOCATORE. DI FRONTE A COMPORTAMENTI PROBLEMATICI (RITARDI), L'ORATORE HA CERCATO DI CAPIRE LA CAUSA PROFONDA (UN DRAMMA PERSONALE), OFFRENDO UN CANALE DI COMUNICAZIONE APERTO E REGOLE CHIARE.
- ▶ **LINGUAGGIO ARTICOLATO:** LA CAPACITÀ UMANA DI COMUNICARE VERBALMENTE È LA CHIAVE PER RISOLVERE I PROBLEMI. È FONDAMENTALE CHE I GIOCATORI SI SENTANO LIBERI DI ESPRIMERE PAURE E DIFFICOLTÀ.
- ▶ **L'EGO DEL GIOCATORE:** L'EGO È PARTE DEL GIOCO, MA DEVE ESSERE GESTITO. L'ORATORE HA MANTENUTO UN RAPPORTO DI FIDUCIA CON BALDWIN, CHE LO HA CERCATO PER CONSIGLI IN MOMENTI CRUCIALI DELLA SUA CARRIERA.

PLAYER DEVELOPMENT: OLTRE LA MODA, UNA SCELTA DI CAMPO

- ▶ **NON SOLO TECNICA:** IL PLAYER DEVELOPMENT NON È SOLO ALLENAMENTO TECNICO. RICHIEDE UNA FIGURA CHE SAPPIA PARLARE IL “LINGUAGGIO” DEI GIOCATORI, CREANDO UN AMBIENTE STIMOLANTE PER IL MIGLIORAMENTO INDIVIDUALE.
- ▶ **IL RIFIUTO DI DJORDJEVIC:** L'ANEDDOTO DI STEFAN JOVIC, A CUI FU NEGATA LA POSSIBILITÀ DI SVILUPPARE IL POST-UP NONOSTANTE LA SUA RICHIESTA E IL SUO POTENZIALE, EVIDENZIA COME LA RIGIDITÀ TATTICA POSSA OSTACOLARE LO SVILUPPO DEL GIOCATORE E, DI CONSEGUENZA, DELLA SQUADRA.
- ▶ **IL LAVORO INDIVIDUALE COME STRUMENTO:** IL LAVORO INDIVIDUALE DEVE ESSERE UNO STRUMENTO PER “VENDERE IL PRODOTTO” (IL MIGLIORAMENTO) AI GIOCATORI, NON UNA PUNIZIONE. IL MIGLIORAMENTO DI 12 INDIVIDUI SI TRADUCE IN UN MIGLIORAMENTO ESPONENZIALE PER LA SQUADRA.

L'AUTENTICITÀ E LA COERENZA NEL RAPPORTO CON I GIOCATORI

- ▶ **IL LOCKER ROOM COME UFFICIO:** LO SPOGLIATOIO È LO “UFFICIO” DEI GIOCATORI, UN LUOGO DI “COMPRESSIONE E DECOMPRESSIONE” DELLE DINAMICHE DI GRUPPO. IL DIRIGENTE DEVE RISPETTARE QUESTO SPAZIO E NON INTROMETTERSI.
- ▶ **FIDUCIA RECIPROCA:** LA FIDUCIA È BIDIREZIONALE. L'ORATORE ASSUME SOLO PERSONE DI CUI SI FIDA PIENAMENTE, PERCHÉ LA CONDIVISIONE DI INFORMAZIONI E LA COLLABORAZIONE SONO ESSENZIALI PER IL SUCCESSO.
- ▶ **“I MIEI GIOCATORI”:** SOLO IL PROPRIETARIO PUÒ DIRE “I MIEI GIOCATORI”. TUTTI GLI ALTRI MEMBRI DELLO STAFF DEVONO ADOTTARE UN APPROCCIO COLLABORATIVO E DI SERVIZIO.

🌟 MOMENTI SALIENTI E LEZIONI APPRESE: DALLE DIFFICOLTÀ ALLA CRESCITA

Le esperienze più significative spesso nascono dalle difficoltà e dai momenti di crisi, che rafforzano il gruppo e rivelano la vera identità.

LA FINALE DEL 2017 E IL MESSAGGIO OLTRE IL RISULTATO

- ▶ **LA PARTITA COME METAFORA:** LA FINALE DEL 2017, PERSA CONTRO IL BAYERN, È DIVENTATA UN SIMBOLO. NONOSTANTE LA SCONFITTA, UN'EMAIL RICEVUTA DA UN DIRIGENTE DELLA BROSE (SPONSOR) CHE RINGRAZIAVA LA SQUADRA PER AVERGLI DATO “UNA RAGIONE PER SPERARE” IN UN MOMENTO DIFFICILE DELLA SUA VITA, HA DIMOSTRATO CHE IL LAVORO DELLA SQUADRA ANDAVA OLTRE IL SEMPLICE RISULTATO SPORTIVO.
- ▶ **INVESTIMENTO EMOTIVO:** QUESTO EPISODIO HA SPOSTATO L'ATTENZIONE DAL MERO RISULTATO ALLA PROFONDITÀ DELL'INVESTIMENTO EMOTIVO DI TUTTI I PARTECIPANTI, CREANDO UNA “BOLLA” DI IMPEGNO E CONDIVISIONE.



IL DRAMMA DI PAUL ZIPSER: L'IMPATTO UMANO SULLA SQUADRA

▶ **LA VITA OLTRE IL CAMPO:** IL CASO DI PAUL ZIPSER, COLPITO DA UN'EMORRAGIA CEREBRALE, HA AVUTO UN IMPATTO DEVASTANTE SULLA SQUADRA. QUESTO EVENTO HA INSEGNATO CHE CI SONO COSE PIÙ GRANDI DELLA PALLACANESTRO E HA CAMBIATO LA PROSPETTIVA DI TUTTI, INCLUSO L'ALLENATORE TRINCHIERI, CHE HA AMMORBIDITO IL SUO APPROCCIO.

▶ **SOLIDITÀ DEL GRUPPO:** MOMENTI COME QUESTI METTONO ALLA PROVA LA SOLIDITÀ DEL GRUPPO E DEFINISCONO I LEGAMI CHE DURANO NEL TEMPO.



PRINCIPI GUIDA E SUGGERIMENTI PER LA CARRIERA

La lezione si conclude con riflessioni più ampie sulla professione e sulla vita, offrendo suggerimenti preziosi per chiunque voglia intraprendere una carriera nel mondo dello sport.

L'ARTE DI RACCONTARE UNA STORIA

▶ **VIVERE PER RACCONTARE:** DANIELE PARAGONA IL SUO LAVORO ALL'ARTE, INTESA COME UN MODO DI ESPRIMERSI E DI RACCONTARE STORIE. PER RACCONTARE UNA STORIA, BISOGNA VIVERLA APPieno.

▶ **L'IMPATTO PERSONALE:** LE DECISIONI PROFESSIONALI HANNO UN IMPATTO PROFONDO SULLA VITA PERSONALE DEI GIOCATORI (ES. NICCOLÒ MELLI CHE TROVA MOGLIE E FAMIGLIA A BAMBERG). QUESTO SOTTOLINEA LA RESPONSABILITÀ DEL DIRIGENTE.

L'IMPORTANZA DELL'ASCOLTO E DELLA COERENZA INTERNA

▶ **ASCOLTARE E IPOTIZZARE:** DI FRONTE A UN PROBLEMA, LA PRIMA COSA È ASCOLTARE, FARSÌ UN'IDEA E POI PROVARE. NON ESISTE UNA "BACCHETTA MAGICA", MA UN PROCESSO DI COMPrensIONE E AZIONE.

▶ **IL "SHOOTAROUND" DI DUMARS:** L'ANEDDOTO DI JOE DUMARS CHE CHIEDE A TRINCHIERI SE LO SHOOTAROUND È PER LUI O PER LA SQUADRA, EVIDENZIA LA NECESSITÀ DI INTERROGARSI COSTANTEMENTE SULLE PROPRIE PRATICHE E DI DARE RESPONSABILITÀ AI GIOCATORI.

▶ **RICONOSCERE L'ERRORE:** LE BUONE DECISIONI ARRIVANO DOPO AVERNE SBAGLIATE ALCUNE. È FONDAMENTALE RICONOSCERE L'ERRORE, AMMETTERLO E PRESENTARE UNA SOLUZIONE PER ANDARE AVANTI.

LA DOMANDA FONDAMENTALE: "IL GIOCATORE GIOCHERÀ PER TE?"

▶ **OLTRE LA TATTICA:** SEBBENE LA CONOSCENZA TATTICA SIA IMPORTANTE, LA DOMANDA CRUCIALE PER UN ALLENATORE O DIRIGENTE È: "IL GIOCATORE GIOCHERÀ PER TE?". LE ESPERIENZE PERSONALI DELL'ORATORE SONO STATE RISPOSTE A QUESTA DOMANDA.

▶ **L'AMORE PER I GIOCATORI:** COME SUGGERITO DA JOE DUMARS A TRINCHIERI, È FONDAMENTALE AMARE I GIOCATORI CON CUI SI LAVORA. SE NON SI PROVA AFFETTO O RISPETTO, È DIFFICILE ESSERE EFFICACI.

L'AMORE PER IL GIOCO E PER LE PERSONE

▶ **IL RISULTATO È UNA CONSEQUENZA:** L'OBIETTIVO NON È SOLO VINCERE, MA "OTTENERE IL MEGLIO DALLE PERSONE CHE MI CIRCONDANO". SE SI FANNO LE COSE GIUSTE, IL RISULTATO "SI PRENDERÀ CURA DI SÉ STESSO".

▶ **NEMICI INTERNI:** "PUOI AVERE UN MILIONE DI NEMICI FUORI DALL'ACCAMPAMENTO, MA SE NE HAI UNO DENTRO SEI FREGATO." LA COMUNICAZIONE INTERNA E LA COESIONE DEL GRUPPO SONO PIÙ IMPORTANTI DI QUALSIASI PERCEZIONE ESTERNA.

QUESTA LEZIONE, RICCO DI ANEDDOTTI E RIFLESSIONI PROFONDE, OFFRE UNA VISIONE AUTENTICA E PRAGMATICA DEL LAVORO DI DIRIGENTE E ALLENATORE, SOTTOLINEANDO COME IL SUCCESSO NON SIA SOLO UNA QUESTIONE DI TALENTO O TATTICA, MA SOPRATTUTTO DI IDENTITÀ, RELAZIONI UMANE, AUTENTICITÀ E CAPACITÀ DI GESTIRE LE SFIDE CON UNA VISIONE A LUNGO TERMINE.

MARCO RAMONDINO

Principi di attacco alla difesa a zona

ATTACCO ALLA ZONA – PRINCIPI, STRUMENTI E COERENZA CON L'IDENTITÀ DI SQUADRA

La lezione si è focalizzato sull'attacco alle difese a zona, partendo dalla consapevolezza dell'identità della propria squadra e dalla necessità di coerenza tra i principi di gioco adottati contro la difesa a uomo e quelli utilizzati contro la zona. Sono stati affrontati aspetti tecnici, tattici e gestionali, con particolare attenzione all'importanza dei fondamentali, dello spacing, della collaborazione e della lettura delle situazioni.

CONSAPEVOLEZZA DELL'IDENTITÀ DI SQUADRA

- ▶ **RITMO DI GIOCO:** COMPRENDERE SE LA SQUADRA RENDE MEGLIO AD ALTO RITMO O IN SITUAZIONI PIÙ CONTROLLATE.
- ▶ **COLLABORAZIONE:** VALUTARE IL LIVELLO DI COLLABORAZIONE TRA I GIOCATORI E LA CAPACITÀ DI MANTENERE IL VANTAGGIO NEL CORSO DEL POSSESSO.
- ▶ **COERENZA TRA ATTACCO ALLA UOMO E ATTACCO ALLA ZONA:** UTILIZZARE STRUMENTI TECNICO-TATTICI SIMILI PER NON CREARE INCOERENZE E DIFFICOLTÀ NEI GIOCATORI.

PRINCIPI GENERALI DELL'ATTACCO ALLA ZONA

- ▶ **NON ESISTONO DOGMI:** DIFFIDARE DA CHI PROPONE SOLUZIONI ASSOLUTE; LA PALLACANESTRO È FATTA DI ADATTAMENTI.
- ▶ **SPAZI E TEMPI DIVERSI:** LA ZONA TENDE A COPRIRE SPAZI PIÙ CHE UOMINI, MODIFICANDO LE LINEE DI PASSAGGIO E LA GESTIONE DEI TEMPI.
- ▶ **FONDAMENTALI ADATTATI:** ALCUNI FONDAMENTALI (PASSAGGI, ARRESTI, TAGLI) DEVONO ESSERE ADATTATI ALLE CARATTERISTICHE DELLA DIFESA A ZONA.

STRUMENTI TECNICO-TATTICI

- ▶ **TAGLI E BLOCCHI:** IL BLOCCO LONTANO DALLA PALLA È UN'EVOLEZIONE DEL TAGLIO; INSEGNARE AI GIOCATORI A TRASFORMARE UN TAGLIO IN BLOCCO SE LO SPAZIO SI CHIUDE.
- ▶ **POSIZIONAMENTO TRA LE LINEE:** ATTACCARE LA ZONA POSIZIONANDOSI TRA DUE DIFENSORI, SU TRE LINEE PRINCIPALI: SOPRA, IN MEZZO E DIETRO LA DIFESA.
- ▶ **SPACING:** GESTIONE DEGLI SPAZI TRA I LUNGHİ (POST ALTO/POST BASSO), TRA PLAYMAKER E POST ALTO, E TRA ESTERNI.
- ▶ **USO DEL PALLEGGIO:** PALLEGGIO PER DISTORCERE LA ZONA, PER ATTACCARE UN UOMO (SITUAZIONE STATICA) O PER ATTACCARE TRA DUE DIFENSORI (SITUAZIONE DINAMICA).

FONDAMENTALI E DETTAGLI TECNICI

- ▶ **PASSAGGI:** PASSARE LA PALLA DAVANTI AL CORPO DEL TIRATORE PER VELOCIZZARE L'ESECUZIONE.
- ▶ **ARRESTI:** PREFERIRE ARRESTI "AD APRIRE" PER MANTENERE LA VISUALE E LO SPAZIO DI GIOCO.
- ▶ **GIOCO SENZA PALLA:** TAGLIARE NEGLI SPAZI LIBERI, SFRUTTARE IL MOVIMENTO DELLA DIFESA PER CREARE VANTAGGI.

MODELLI DI ATTACCO ALLA ZONA

- ▶ **ATTACCO "A TRE LINEE":** PERIMETRO, POST ALTO, RIGA DI FONDO; OGNI GIOCATORE HA AREE DI RESPONSABILITÀ.
- ▶ **PRINCIPI DI COLLABORAZIONE:** PRENDERE E MANTENERE IL VANTAGGIO ATTRAVERSO PASSAGGI, TAGLI, BLOCCHI E LETTURE.
- ▶ **ADATTABILITÀ:** L'ATTACCO DEVE PERMETTERE L'UTILIZZO DI TUTTI GLI STRUMENTI (PICK AND ROLL, USCITE DAI BLOCCHI, COLLABORAZIONI) GIÀ PRESENTI NELL'ATTACCO ALLA UOMO.

SITUAZIONI SPECIALI E SOLUZIONI TATTICHE

- ▶ **CREARE SUPERIORITÀ NUMERICA:** PORTARE DUE ATTACCANTI VICINI PER COSTRINGERE LA ZONA A SCEGLIERE CHI MARCARE.
- ▶ **TAGLIAFUORI OFFENSIVO:** UTILIZZARE TAGLI E BLOCCHI PER LIBERARE UN COMPAGNO NELLA ZONA DI COMPETENZA DI UN DIFENSORE.
- ▶ **GESTIONE DEI CAMBI DIFENSIVI:** RICONOSCERE QUANDO LA DIFESA PASSA DA ZONA A UOMO E ADATTARE DI CONSEGUENZA L'ATTACCO.



GESTIONE DEL RITMO E DELLE SCELTE IN GARA

- ▶ - **NON SNATURARE LA PROPRIA IDENTITÀ:** ANCHE IN VANTAGGIO, CONTINUARE A GIOCARE SECONDO LE PROPRIE CARATTERISTICHE.
- ▶ - **LETTURA DEI MISMATCH:** SFRUTTARE I CAMBI DIFENSIVI PER ATTACCARE I PUNTI DEBOLI AVVERSARI.

MOMENTI SALIENTI E SPUNTI DI RIFLESSIONE

- ▶ **IMPORTANZA DELLA COERENZA:** L'ATTACCO ALLA ZONA DEVE ESSERE COERENTE CON L'IDENTITÀ E LE ABITUDINI DELLA SQUADRA.
- ▶ **ADATTAMENTO CONTINUO:** NON ESISTONO SOLUZIONI UNIVERSALI; OGNI SQUADRA DEVE TROVARE IL PROPRIO EQUILIBRIO TRA PRINCIPI E STRUMENTI.
- ▶ **FONDAMENTALI COME SOLUZIONE AI PROBLEMI:** SPESSO LA SOLUZIONE AI PROBLEMI IN CAMPO È TECNICA, NON TATTICA.
- ▶ **COLLABORAZIONE E MOVIMENTO:** FORZARE LA DIFESA AVVERSARIA A COLLABORARE E A MUOVERSI AUMENTA LE POSSIBILITÀ DI TROVARE VANTAGGI.
- ▶ **GESTIONE DELLE SITUAZIONI SPECIALI:** SAPER RICONOSCERE E SFRUTTARE LE SITUAZIONI DI SUPERIORITÀ NUMERICA O DI MISMATCH È FONDAMENTALE.

SUGGERIMENTI OPERATIVI PER ALLENATORI E SQUADRE

- » **Analizzare la propria squadra:** Prima di scegliere uno schema, valutare ritmo, collaborazione e strumenti preferiti.
- » **Allenare i fondamentali adattati alla zona:** Passaggi, arresti, tagli e blocchi devono essere allenati in funzione delle caratteristiche della difesa a zona.
- » **Curare lo spacing:** Garantire sempre spaziature corrette tra i giocatori, soprattutto tra interni ed esterni.
- » **Utilizzare gli stessi strumenti della uomo:** Pick and roll, uscite dai blocchi e collaborazioni devono essere presenti anche nell'attacco alla zona.
- » **Favorire la lettura del gioco:** Allenare i giocatori a leggere la difesa e a prendere decisioni rapide e coerenti.
- » **Non fossilizzarsi sugli schemi:** Privilegiare i principi e la comprensione del gioco rispetto alla mera esecuzione di schemi.
- » **Gestire il ritmo in base all'identità:** Non cambiare il proprio stile solo per gestire il vantaggio; mantenere coerenza con il proprio modo di giocare.

CONCLUSIONI

L'ATTACCO ALLA ZONA NON PUÒ ESSERE CONSIDERATO UN "GIOCO A PARTE" RISPETTO ALL'ATTACCO ALLA UOMO. LA CHIAVE È LA COERENZA CON L'IDENTITÀ DELLA SQUADRA, LA CAPACITÀ DI ADATTARE I FONDAMENTALI E GLI STRUMENTI TECNICO-TATTICI, E LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA SOLUZIONE AI PROBLEMI È SPESSO NELLA QUALITÀ DELL'ESECUZIONE PIÙ CHE NELLA COMPLESSITÀ DELLO SCHEMA. ALLENATORI E GIOCATORI DEVONO LAVORARE INSIEME PER SVILUPPARE LETTURE, COLLABORAZIONE E CAPACITÀ DI ADATTAMENTO, MANTENENDO SEMPRE AL CENTRO LA CRESCITA TECNICA E LA COMPrensIONE DEL GIOCO.

FOCUS



PUNTI CHIAVE DA RICORDARE

- COERENZA TRA ATTACCO ALLA UOMO E ATTACCO ALLA ZONA
- SPACING E POSIZIONAMENTO TRA LE LINEE DELLA DIFESA
- USO CONSAPEVOLE DEL PALLEGGIO E DEI PASSAGGI
- FONDAMENTALI ADATTATI ALLE SITUAZIONI DI GIOCO
- LETTURA E COLLABORAZIONE COME STRUMENTI PRINCIPALI
- ADATTABILITÀ E FLESSIBILITÀ TATTICA

“Le cose semplici non sono facili.”
 “Il gioco di alto livello è un'evoluzione di ciò che insegniamo fin da piccoli.”





MAURIZIO LASI

Difendere a zona



Maurizio Lasi, nato a Faenza il 22 gennaio 1959, è una figura di spicco del basket italiano, capace di lasciare il segno sia come giocatore che come allenatore. Cresciuto cestisticamente a Forlì, ha vissuto anche un'importante esperienza alla Henninger High School di Syracuse, negli Stati Uniti, per poi distinguersi in Italia con diverse promozioni in Serie A vestendo le maglie di Forlì, Fabriano, Brescia e soprattutto della Mens Sana Siena, con cui ha chiuso la carriera agonistica nel 1994.

Dopo il ritiro da giocatore, Lasi ha intrapreso la carriera da allenatore iniziando come assistente alla Mens Sana Siena tra il 1994 e il 1996, per poi passare alla Virtus Siena dove ha guidato il settore giovanile. Da head coach ha allenato diverse squadre importanti come Fabriano, Rieti — con cui ha conquistato la promozione in Legadue — Pistoia, Imola e Aurora Jesi, raccogliendo risultati significativi. Inoltre ha avuto esperienze di successo anche nel basket femminile, conducendo il Famila Schio a uno storico "Triplete" — scudetto, Coppa Italia e Supercoppa — tra il 2012 e il 2013.

Il forte legame con Siena lo ha riportato alla Virtus nel 2019, nuovamente come responsabile del settore giovanile, dove ha ottenuto ottimi risultati a livello nazionale. Nel marzo 2023 è salito sulla panchina della prima squadra in Serie C Gold, centrando la promozione in Serie B Interregionale. Confermato per la stagione successiva, è stato sollevato dall'incarico il 25 marzo 2024, pur continuando a collaborare con le giovanili fino alla rescissione consensuale del contratto nel maggio 2024.

Nel giugno 2024, Lasi ha intrapreso una nuova sfida come responsabile tecnico del settore giovanile del Blu Basket Academy di Treviglio, società che milita in Serie A2, a conferma della sua vocazione per la formazione e la crescita dei giovani talenti. Figura completa e rispettata, Maurizio Lasi continua a portare avanti con passione e competenza la sua lunga e brillante carriera nel mondo della pallacanestro.





























































































